

BILANCIO SOCIALE

anno 2024

Ass. culturale DÉJÀ DONNÉ – impresa sociale

Sommario delle sezioni e dei capitoli

Introduzione	pag. 3
Metodologia adottata per la redazione	pag. 5

PARTE I - IDENTITA'

1. Informazioni e dati generali	pag. 6
2. Chi siamo	pag. 7
3. Struttura di governo e amministrazione	pag. 9
3.1 Governance – Assemblea dei Soci	pag. 9
3.2 Governance - Consiglio Direttivo	pag. 9
3.3 Governance – Organismo di controllo	pag. 10
4. Organigramma e struttura operativa	pag. 10
4.1 Area Operativa - Direzione Artistica	pag. 11
4.2 Area operativa – Settore artistico	pag. 13
4.3 Area Operativa – Settore Organizzativo, Produzione e amministrativa	pag. 13
5. Composizione e tipologia del personale impiegato	pag. 14
5.1 Sintesi composizione e tipologia personale impiegato	pag. 16
6. Costo del lavoro – Dati sintetici costo del lavoro per tipologia di mansione	pag. 17

PARTE II – ATTIVITA' CARATTERISTICA

7. Mappatura dei principali portatori di interesse	pag. 18
7.1 Interazione con le strutture del sistema teatrale	pag. 19
7.2 Strategia di comunicazione	pag. 19
7.3 Partecipazione a reti nazionali e internazionali	pag. 20
8. Programma realizzato nell'anno 2024	pag. 22
8.1 Produzione spettacoli - Nuove produzioni BALLATA STOCASTICA - BOX	pag. 23
8.2 Produzione - Distribuzione del repertorio e circuitazione	pag. 24
8.3 Produzione – Repertorio e artisti associati	pag. 27
8.4 Produzione - Coproduzioni e collaborazioni produttive artistiche	pag. 28
8.5 Partecipazione a festival	pag. 31
8.6 Attività di promozione della danza e percorsi di formazione	pag. 33

PARTE III – DATI ECONOMICI

9. Situazione economico finanziaria – rendiconto attività caratteristica	pag. 36
9.1 Conto economico 24 Ricavi produzione	pag. 36
9.2 Conto economico 24 Costi produzione	pag. 37
10. Numeri a confronto attività caratteristica: anno 22 anno 23 anno 2024	pag. 38
11. Commento conclusivo ai dati di bilancio	pag. 39
11.1 Conclusioni	pag. 40
12. Allegati	pag. 41
12.1 Bilancio abbreviato	
12.2 Bilancio contabile	
12.3 Relazione dell'Organo di controllo	

Le immagini di scena sono degli spettacoli: Voi d'Amor Ribelle; Pink Lady – Mandibola - Rave.L – Un Ballo in Maschera - Carmen - crediti:

- copertina - Voi d'amor Ribelle! il Ballo delle Ingrate – photo by Gilles Tutevoix
- pag. 4 - Voi d'amor Ribelle! il Ballo delle Ingrate – photo by Gilles Tutevoix
- pag. 8 - Framing – photo by Gilles Tutevoix
- pag. 15 sopra - Un Ballo in Maschera – photo by ABoFill
- pag. 15 sotto - Carmen – photo by Imbrescia
- pag. 21 - Rave.L | Fuga – photo by Gilles Tutevoix
- pag. 26 - Mandibola – photo by Gilles Tutevoix
- pag. 32 - Pink Lady – photo by Gilles Tutevoix
- pag. 35 - Fuga – photo by Gilles Tutevoix
- pag. 37 - Rave.L – photo by Gilles Tutevoix
- pag. 40 - Pink Lady – photo by Gilles Tutevoix

Introduzione

L'associazione culturale Déjà Donn  – impresa sociale, redige il suo terzo Bilancio Sociale relativo alle attivit  realizzate nell'anno 2024, seguendo i dettami dell'Art. 14 del D. lgs. N. 117/2017.

L'Associazione Culturale D    Donn , attraverso diversi cambiamenti strutturali avvenuti nel tempo,   una formazione artistica, attiva fin dall'anno 2000, originariamente costituitasi come associazione semplice e onlus e, dall'anno 2022, trasformata in impresa sociale.

Il percorso di trasformazioni ha visto l'Associazione impegnata ad adattare via via la "vecchia struttura associativa" per giungere a definizione di una forma associativa pi  moderna e calibrata sulla propria attivit , prestando attenzione alle recenti modifiche del quadro legislativo e normativo introdotto dal riordino della materia riguardante Enti No-profit e cosiddetto Terzo Settore. Una scelta compiuta guardando verso il futuro, con l'obiettivo di voler sostenere un costante miglioramento nella struttura gestionale, nuove e pi  significative opportunit  per il lavoro artistico, incrementandone interazione e scambio con il pubblico e con tutti gli interlocutori istituzionali e di settore. Questo terzo bilancio sociale, restituisce l'immagine del presente appena vissuto, estende il raffronto a un primo bilancio del triennio appena trascorso, si confronta con i temi proposti dalla recente ridefinizione degli obiettivi generali, provando a concentrarsi soprattutto sui punti di forza dove   possibile lavorare per garantire una crescita complessiva. Parametri essenziali da analizzare per il proseguimento di un cammino che, ponendosi obiettivi e mete a tappe successive, possa fornire quegli strumenti di valutazione critica e di autovalutazione che permettano di prefigurare gli scenari migliori per guidare l'attivit , conservandone la condizione di una continuit  capace di incidere significativamente all'interno della relazione tra il sistema spettacolo dal vivo e il tessuto sociale e culturale contemporaneo, in cui da sempre questa struttura opera e si rivolge.

Attraverso il bilancio sociale 2024 la compagnia D    Donn  intende, inoltre, rendere conto della propria gestione rivolgendosi a tutti i portatori di interesse (stakeholder) con i quali, direttamente e/o indirettamente,   entrata in relazione nel corso dell'anno, ma anche di stimolare un punto di riflessione e discussione interna, chiara e preziosa, per aiutarci a comprendere e condividere meglio la nostra scelta artistica, la sua visione prospettica, i suoi obiettivi e i margini di miglioramento.

Un documento che, esplicitando il presente, pone le basi e aggiunge un tassello alla costruzione di un futuro artistico consolidato della compagnia e alla progettazione delle sue attivit , ponendo attenzione alla dimensione dei fattori economici e dell'impatto sociale delle proprie scelte.

Il bilancio sociale 2023 dell'Associazione D    Donn  – impresa sociale intende soffermarsi con particolare attenzione sul racconto prevalente di quella che   la principale attivit  e funzione: compagnia di danza contemporanea e organismo di produzione della danza. Dalla lettura di questo documento potranno anche emergere alcune importanti indicazioni, di cui l'Associazione far  tesoro, per affrontare la progettualit  futura, per l'assunzione di un ruolo sempre maggiormente motivato e riconosciuto da interlocutori interni ed esterni; base utile su cui fondare il racconto degli esiti e dei risultati delle attivit  realizzate, che saranno presentati e rendicontati di anno in anno. Auspichiamo, infine, che lo sforzo compiuto per la redazione di questo bilancio sociale possa essere compreso, apprezzato e soprattutto in grado di restituire una lettura complessiva pi  chiara e di valutazione "pluridimensionale" dell'impatto di questa nostra attivit , non soltanto di incidenza economica, ma anche culturale e sociale, del valore positivo e assoluto che questa azione   in grado di generare.

Virginia Spallarossa – presidente e legale rappresentante



Metodologia adottata per la redazione

Attraverso il bilancio sociale l'Associazione Déjà Donn   intende rendere conto della propria gestione a tutti i portatori di interesse (stakeholder) con i quali, direttamente e/o indirettamente, si   messa in relazione nel corso dell'anno 2024, ponendo particolare attenzione alla dimensione dei fattori sociali e degli impatti generati con la sua azione. Il documento si configura, quindi, come un insieme di dati che aiuta a comprendere meglio cosa sia D     Donn   , con l'obiettivo di fornire una lettura pi  chiara e definibile di questa identit , attraverso le progettualit  e le attivit  realizzate.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il decreto del 4 luglio 2019, ha introdotto le nuove "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore," previste dalla riforma di cui al D. Lgs del 3 luglio 2017 n. 112 "Revisione della disciplina in materia di Impresa Sociale". Le disposizioni recate da questo decreto si applicano a partire dalla redazione del bilancio sociale relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2022. Nell'elaborazione del bilancio sociale sono stati utilizzati gli standard evidenziati nelle linee guida sopra citate.

Per offrire un'analisi della gestione economica ci si   avvalsi di uno schema di rendicontazione che consente la presentazione e la valutazione analitica della formazione del risultato economico. L'andamento e il risultato economico della gestione vengono analizzati attraverso uno schema di rendiconto gestionale che riclassifica costi e ricavi per destinazione ed evidenzia i risultati intermedi.

Il Bilancio sociale 2024 si articola in tre parti principali:

PARTE I: identit  e profilo, quale espressione della storia, dell'assetto istituzionale, organizzativo e dei valori guida assunti per orientare, insieme, alla missione;

PARTE II: relazione sociale, quale rappresentazione qualitativa e quantitativa delle relazioni con i principali stakeholder, descrizione delle attivit  realizzate nell'anno di riferimento;

PARTE III: rendiconto economico, quale espressione delle risorse economiche prodotte e della loro distribuzione; commenti e conclusioni.

Fonte dei dati. La rendicontazione quantitativa e descrittiva delle attivit    stata svolta internamente con il monitoraggio del Consiglio Direttivo e con l'indispensabile apporto dei lavoratori e dei soci, seguendo il pi  possibile fedelmente i principi di: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralit , chiarezza e veridicit . Le fonti da cui sono stati reperiti ed elaborati i dati provengono dall'archivio interno della compagnia D     Donn    (ufficio produzione e organizzazione), necessariamente coinvolto nel processo di rendicontazione annuale.

Il periodo di rendicontazione del documento fa riferimento all'anno solare 2024 (da gennaio a dicembre compresi) anche se, per completezza d'informazione,   opportuno segnalare che la normale programmazione e svolgimento delle attivit  teatrali e di spettacolo dal vivo in generale, si svolge sempre a cavallo tra due annualit  (stagione teatrale invernale da ottobre a giugno – stagione estiva da giugno a settembre).

Il documento finale, in seguito ad approvazione dell'assemblea dei soci, sar  divulgato e diffuso attraverso:

- stampa cartacea del documento su richiesta degli interessati e degli interlocutori;
- il sito web **dejadonne.com** nella sezione: Trasparenza.

PARTE I - IDENTITA'

1. Informazioni e dati generali

Ragione Sociale: **Associazione culturale Déjà Donn  – impresa sociale**

Sede Legale: **Via privata del Gonfalone, 3 – 20123 MILANO**

Sede organizzativa: **c/o Music Art&Show – Via Meucci, 83 20128 MILANO**

Partita IVA: **02495360543** - Codice Fiscale: **02495360543**

Indirizzo mail primario: **dejadonne@dejadonne.com**

Domicilio digitale PEC: **dejadonne@pec.it**

Sito web: **www.dejadonne.com**

Camera di Commercio: **MILANO n. REA MI 2647235**

Posizione INPS: **5806570405**

Posizione INAIL: **013097619 – PAT 90218790**

Codice Ateco primario: **90.20.09 “altre attivit  arti performative rappresentazioni artistiche”**

Forma giuridica: **associazione impresa**

Numero di iscrizione al RUNTS: **11438 dal 21/03/2022**

Anno di prima costituzione in Associazione/onlus: **2000**

Anno di trasformazione in impresa sociale: **2022**

Descrizione dell'attivit  da statuto: La missione e i valori di riferimento con rif. agli artt. 2-3-4 dello statuto:
L'Associazione persegue in forma stabile finalit  di produzione, promozione, sviluppo, coordinamento e gestione di attivit  di rilevanza artistica e culturale e, in particolare dello spettacolo dal vivo, nel settore della danza contemporanea, delle arti musicali e teatrali in ogni loro forma espressiva e genere.

...

ART. 2 (Scopo sociale, finalit  e attivit ) L'associazione esercita in via stabile e principale un'attivit  d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per il perseguimento di finalit  civiche, solidaristiche e di utilit  sociale, ai sensi dell'art. 2 del Dlgs 112/2017, adottando modalit  di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il pi  ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attivit .

...

In particolare, l'associazione ha per oggetto l'organizzazione e gestione di attivit  culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attivit , anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato. Inoltre l'associazione potr  promuovere altre attivit  d'impresa d'interesse generale, sempre fra quelle previste dal Dlgs 112/2017, previa delibera dell'assemblea dei soci.

Con riferimento a dette attivit , l'impresa sociale si propone lo studio, la pratica, l'elevazione e la diffusione del teatro in tutte le sue espressioni ed in genere delle arti e dello spettacolo, la conoscenza e la diffusione della cultura teatrale.

In particolare l'impresa sociale si propone la:

- *creazione e produzione di spettacoli e performance di danza contemporanea;*
- *distribuzione regionale, nazionale e internazionale dei lavori prodotti; - attività formative per professionisti e non professionisti;*
- *creazione di progetti volti alla promozione della danza contemporanea e alla formazione del pubblico, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti artistici, in Italia e all'estero.*

L'impresa sociale si impegna a dare spazio e sostegno a tutte le espressioni musicali, teatrali ed artistiche che siano ritenute in linea con lo scopo sociale. L'impresa sociale non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa. Per il perseguimento dei propri scopi, l'ente potrà inoltre aderire ad altri organismi di cui condivide finalità e metodi, nonché collaborare con enti pubblici e privati al fine del conseguimento delle finalità statutarie.

ART. 3 Le attività di cui sopra devono essere esercitate dall'associazione in via stabile e principale. Per attività principale ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017 numero 112 si intende quella per la quale i relativi ricavi sono superiori al settanta per cento dei ricavi complessivi dell'impresa sociale.

ART. 4 Fermo restando il rispetto del predetto limite, l'associazione potrà svolgere anche attività direttamente connesse e accessorie a quelle istituzionali e potrà garantire la sua collaborazione ad altri enti per la realizzazione di iniziative che rientrano nei propri scopi.

...

2. Chi siamo

La compagnia di danza contemporanea Déjà Donn  nasce nel 1997, a Praga, con Lenka Flory e Simone Sandroni; nel 2000 la sede si trasferisce in Italia, nella regione Umbria, da dove inizia un'intensa attiv  di creazione e di circuitazione di spettacoli, sia sul territorio nazionale che in tourn  all'estero.

Durante l'anno 2015 si compie il percorso di trasformazione che ha portato a cambiamenti e arricchimenti e all'avvio di un nuovo corso della compagnia, immaginati dalla direzione artistica di Virginia Spallarossa e Gilles Tutevoix. Il loro lavoro intende guidare D j  Donn  verso nuove potenzialit  contribuendo a un rinnovamento profondo del segno e dei linguaggi mediante la creazione di propri spettacoli.

Un rinnovamento del concetto di eredit /tradizione inteso come cursore critico del tempo che scorre e dello spazio che lo abita.

La scelta di non voler prescindere dalla storia di s  stessa   orientamento e visione della ricerca della compagnia; un approccio consapevolmente analogico che spinge a ripensare molti dei principi sociali e culturali relativi ai concetti di spazio e tempo. Dunque, l'analogico come custode e testimone della tradizione, reinterpretando la storia, per rileggere la contemporaneit  e saldare il rapporto osmotico e longitudinale che lega esperienza e innovazione. Nel progetto produttivo ritroviamo quella necessit  di continuare a esporsi con maggiore consapevolezza e libert , per dar voce e forma alla nostra concezione artistica pi  radicale e audace, creando lavori complessi e ricercati che possano trovare nuovi ambiti di ospitalit , anche in piazze importanti, in Italia e all'estero.

Resiste l'intento primario di una mission che trover  negli anni sempre nuovi modi e misure per realizzarsi e affermarsi, con un segno artistico autonomo e originale.

Compito non semplice da condurre in una condizione di sistema di continua precaria incertezza che diventa, consapevolmente, l'investimento necessario finalizzato a dare continuit  a un segno artistico nuovo. Un percorso che continua a definirsi ambizioso, di trasformazione complessiva, che punta al miglioramento

costante e parallelo anche di una struttura organizzativa e gestionale, sempre attente alla pianificazione e al controllo delle risorse a disposizione, alla promozione e distribuzione del lavoro artistico prodotto.

Coerenti con il percorso di cambiamento, anche strutturale, avviato con il passaggio di direzione artistica nel 2015, sono state in parallelo affrontate e approfondite le tematiche normative che, a partire dal 2022, hanno ufficializzato la transizione verso caratteristiche e fisionomie di associazione culturale – impresa sociale, più affine e di concezione più moderna e in linea con la recente riforma del Terzo Settore, che ha introdotto revisione e riordino delle normative del mondo no profit e l'istituzione di un Registro Unico Nazionale. Questa trasformazione ha segnato anche il definitivo trasferimento territoriale della sede legale della compagnia da Regione Umbria a Regione Lombardia, dove da alcuni anni (2016) è operativa la sede organizzativa e molta dell'attività di produzione.

Con il nuovo triennio di attività 22/24, anche il mondo dello spettacolo è chiamato a prestare maggiore attenzione e a dare un suo contributo consapevole verso i temi proposti dall'Agenda 2030. Nuovi percorsi che vengono implementati, coerentemente con i progetti artistici di anno in anno predisposti, all'interno delle attività di Déjà Donn  e sviluppati attraverso azioni individuali e/o condivise anche in collaborazione con altri soggetti. Una prima progettazione   stata avviata attraverso il confronto aperto all'interno di alcune reti informali, tra artisti e compagnie, con intenti precisi e gi  declinati in programmi di sviluppo futuro che comprendono la valorizzazione di iniziative chiaramente indirizzate a richiamare l'attenzione sugli importanti temi della sostenibilit  e della solidariet .

Un impegno che ci vede sicuramente protagonisti come soggetti coinvolti, attivi e partecipanti.

In continuit  con tutti questi principi,   proseguito nel 2024 in questa direzione il lavoro della compagnia su:

- creazione e produzione di spettacoli di danza contemporanea;
- distribuzione regionale, nazionale e internazionale;
- attivit  formativa per professionisti e non professionisti;
- promozione di iniziative volte a valorizzare e promuovere la danza contemporanea e la formazione del pubblico, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti artistici ed Enti, in progetti culturali di sostegno e diffusione della danza contemporanea e di un lavoro artistico originale, che continua ad avere sempre un maggiore "significato".

Un "significato" che ricerchiamo costantemente, che inseguiamo anche nella difficolt  e nella precariet , reso possibile da un team che lavora quotidianamente a un progetto artistico che richiede incessabilmente cura, sacrificio e caparbia ostinazione, per renderlo ogni giorno possibile.



3. Struttura di governo e amministrazione

3.1 Governance - Assemblea dei Soci

Partecipano alla gestione dell'Associazione attraverso l'Assemblea, che discute e delibera su:

- bilancio
- regolamenti
- nomina e revoca degli amministratori
- indirizzi generali per la gestione e la programmazione dell'attività

è così costituita:

- VIRGINIA SPALLAROSSA danzatrice e coreografa, già socia dal 2007
- GILLES TOUTEVOIX regista, socio dal 2015
- CLAUDIA MONTICONE coreologa, danzatrice e coreografa, socia dal 2015
- MARIA ELLERO danzatrice, attrice e regista, socia dal 2018
- ELIO SPALLAROSSA socio e sostenitore dal 2016
- MAURICE TOUTEVOIX socio e sostenitore dal 2018

Consistenza e tipologia della base associativa

quantità	Tipologia dei soci
6	Socio ordinario
0	Socio volontario
3	Di cui socio e lavoratore
3	Di cui socio fruitore
4	Di cui socio finanziatore e/o sovventore
3	Di cui femmine
3	Di cui maschi
0	Di cui appartenenti a categorie svantaggiate

3.2 Governance - Consiglio Direttivo

È l'organo esecutivo incaricato dell'attuazione dei programmi e obiettivi dell'Associazione.

Eletto dall'Assemblea dei Soci, è attualmente composto da due membri.

Il Consiglio attuale durerà in carica per quattro anni, fino alla approvazione del Bilancio relativo all'esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2025.

- PRESIDENTE: VIRGINIA SPALLAROSSA - con deleghe di rappresentanza della Associazione e a cui spetta la rappresentanza legale – è nata a Genova (GE), il 16 dicembre 1974, codice fiscale: SPLVGN74T56D969E, cittadina italiana;
- VICE PRESIDENTE: GILLES TOUTEVOIX è nato ad Avignon (Francia), il 26 aprile 1976, codice fiscale: TTVGLS76D26Z110P, cittadino francese

Per l'incarico svolto di amministrazione con delega **non viene percepito alcun compenso**.

Consistenza e tipologia del Consiglio Direttivo

quantità	Membri del Consiglio Direttivo
2	Totale componenti
1	Di cui femmine
1	Di cui maschi
0	Di cui socio fruitore
2	Di cui socio finanziatore e/o sovventore
2	Di cui socio e lavoratore
0	altro

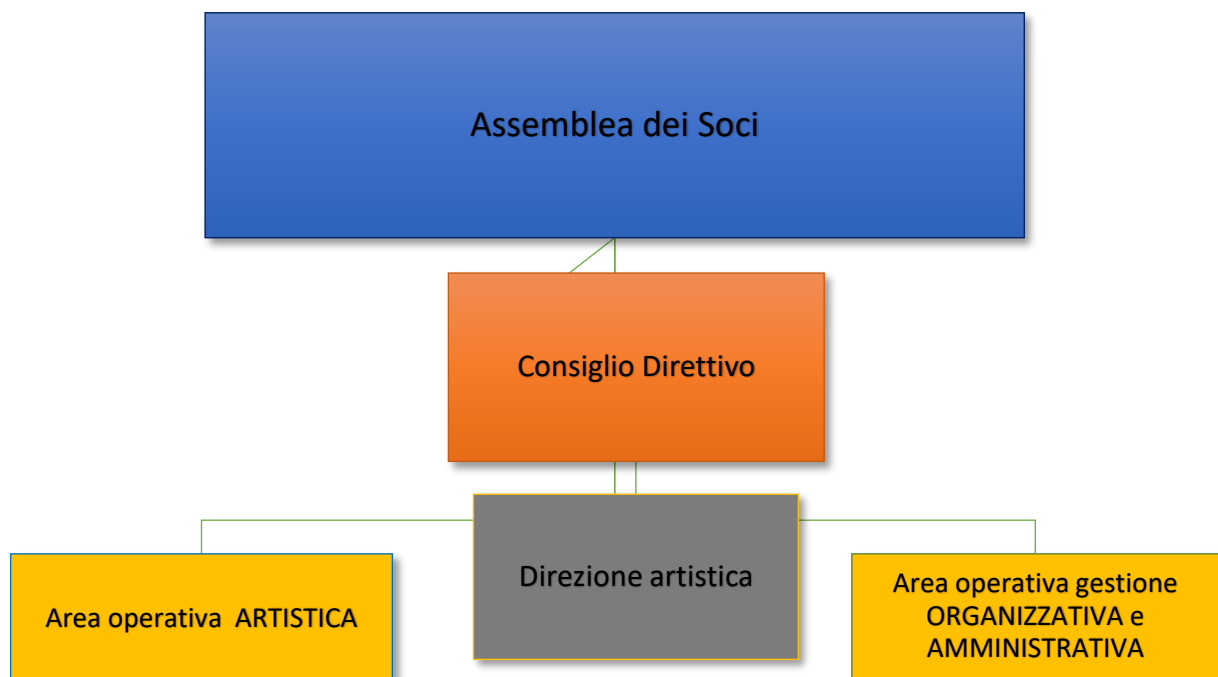
3.3 Governance - Organo di controllo

L'organo di controllo è attualmente in carica, da statuto, per quattro anni, fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2025.

A febbraio 2024 l'Assemblea dei soci ha deliberato la sostituzione (per dimissioni) della posizione di Organo di controllo, rappresentato dal Rag. Fulginiti fino al 13/2/2024, e affidato l'incarico al nuovo consulente:

- Dott. Luca NORI, nato a Magenta (MI) il 21/05/1979, iscritto al Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 166649 dal 04/07/2012, codice fiscale NROLCU79E21E8010, cittadino italiano.

4. Organigramma e struttura operativa



4.1 Area Operativa. Direzione Artistica

Su mandato dell'Assemblea dei soci il Consiglio direttivo elabora le linee guida e di strategia complessive che riguardano la programmazione artistica annuale, dell'attività dell'impresa e della gestione della stessa. Per propria peculiarità naturale, un'impresa di spettacolo – in questo caso una compagnia di produzione - identifica la propria visione e la propria mission produttiva nella figura di un Direttore Artistico; spesso, all'interno delle strutture - associative o cooperative o d'impresa di spettacolo che sia - i fondatori o i soci, che hanno acquisito, grazie al loro lavoro artistico, una visibilità e/o una riconoscibilità particolari, un prestigio personale portatore di unicità e originalità della visione artistica, sono chiamati a svolgere la mansione di Direttore Artistico. Un ruolo affidato spesso a registi/e, coreografi/e, artisti/e in senso lato, che ne assumono un ruolo anche operativo, di coordinamento e/o di conduzione e di pianificazione del lavoro dell'area artistica, con il compito di trasformare concept e visioni in progetti di spettacolo. All'interno di Déjà Donnè questo è il ruolo ricoperto da Virginia Spallarossa – danzatrice, coreografa, autore e formatrice. Questa mansione svolta all'interno della compagnia è assolutamente fondamentale e strategica, anche per la funzione di rappresentatività che esprime identificandola come e più della struttura stessa, nel rapporto con tutti gli interlocutori, istituzionali e non, che si sviluppano attorno alle diverse attività realizzate. La direzione artistica è anche il naturale collegamento istituzionale nei rapporti che intercorrono con il Ministero della Cultura, da cui la compagnia riceve annualmente una sovvenzione a valere sul Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo – art 25 comma 1. Organismi di produzione della Danza.

Il direttore artistico realizza i progetti produttivi e di allestimento, che vengono elaborati annualmente in un preventivo di attività dal Consiglio Direttivo, avvalendosi della collaborazione e del lavoro prestato da danzatori e artisti professionisti, i quali vengono scritturati e assunti per i periodi necessari al lavoro di allestimento, di messa in scena degli spettacoli e/o dei progetti performativi e per la successiva distribuzione e circuitazione nei teatri e nei luoghi di rappresentazione, in Italia e all'estero.

Un compito che prevede l'elaborazione di un progetto artistico pluriennale (triennio) e di uno più dettagliato annuale, che comprende la produzione artistica e tutta l'attività connessa, come ad esempio la formazione o gli interventi a supporto e di promozione della danza. Questo impegno implica l'adozione di una certa flessibilità riguardo alle scelte che vengono operate, in relazione all'aggiornamento soprattutto del bilancio di previsione annuale. Le scelte delle produzioni da realizzare e dei relativi investimenti produttivi, il repertorio in distribuzione, l'organizzazione del lavoro, vengono modulati costantemente monitorando gli andamenti economici della liquidità, generata da entrate e uscite generali e dal flusso delle sovvenzioni pubbliche, con la finalità di garantire sempre alla produzione artistica un alto livello, sia per qualità che quantità, e di rafforzare o, quando possibile, garantire e incrementare i livelli di occupazione dei propri collaboratori, e consolidare la capacità di aggregazione e fidelizzazione del pubblico. Tutto questo va sempre tenuto in equilibrio, senza compromettere la sostenibilità del bilancio e la continuità dell'impresa.

Alla Direzione Artistica di Virginia Spallarossa è affiancata la co-direzione di Gilles Toutevoix, regista e formatore.

Curricula breve dei Direttori Artistici

VIRGINIA SPALLAROSSA - Si forma presso il **Teatro alla Scala** e partecipa fin da piccola alle produzioni del teatro lavorando come solista per Paolo Bortoluzzi ne "Il Principe Felice", con Carla Fracci e Rudolf Nureyev ne "Lo Schiaccianoci"; si perfeziona a **l'Académie Princesses Grâce di Montecarlo** e si avvicina poi alla danza contemporanea studiando con i principali maestri di Release technique. Dal 2007 è danzatrice e assistente della C.ia internazionale Déjà Donnè di Simone Sandroni e Lenka Flory, per la quale lavora in "Margine Buio", "Windows", "SoloCinque", "A Glimpse of Hope" e "Vale Tudo". È assistente alla coreografia e alla regia in "People to sing with dancing on a bridge" al **Sommer Szene di Salisburgo** e in "Korrispondanz Karte" al **Duncan Centre Conservatory di Praga**. Ha danzato nell'**Olympic Contemporary Ballet** e preso parte a stagioni del **Teatro alla Scala, Teatro Lirico di Cagliari, Arena di Verona, Rossini Opera Festival, Carlo Felice di Genova,**

Opera di Bilbao, Opera di Roma, Comunale di Firenze, Bunkakhan a Tokio, Bayerische Staatsoper di Monaco.

Formazione. Come formatore tiene corsi e seminari: Università Cattolica di Mi - insegnante di danza contemporanea e teatro fisico nel Master “Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'educazione alla teatralità” - Facoltà di Scienze della Formazione; Masterclass all'Int. Dance Theatres Festival a Lublino; al SEAD - Salisburgo; Atelier di videodanza con il cineasta Gilles Toutevoix al Festival Int. Dança em foco - Rio de Janeiro; Duncan Center Conservatory di Praga.

Dal 2022 è insegnante e direttore del dipartimento di Danza contemporanea - formazione professionale, per Accademia MAS Music Art & Show di Milano.

Produzione. Da novembre 2015 crea le coreografie per le produzioni della compagnia di danza contemporanea Déjà Donn , tra cui: **Tre|14** (2016) **90+8+1** (2017) **Frog** (2018) **Non Ci Sono Per Un'ora**; **Gira Gira** (2019); **Carta Bianca** (2020); **Rave.L** (2021); **Pink Lady** (2022-23); **Mandibola** (2023); **Box** (2024).

Collaborazioni produttive. Dal 2017 affianca il regista Jacopo Spirei come assistente alla regia e movement coach e coreografa in: Nabucco al **Teatro Sociale di Como** per la 5 ed. di 200.Com e in **Rinaldo per Opera Lombardia** che ha visto il coinvolgimento anche della compagnia Déjà Donn . Nel 2021 crea le coreografie di **Un Ballo in Maschera – produzione Teatro Regio di Parma** per il Festival Verdi. Nell'anno 2023 firma le coreografie per **Carmen – produzione Arena Sferisterio** per Macerata Opera Festival. Nel 2024 crea le coreografie per lo spettacolo **Voi d'amor ribelle! resa scenica del Ballo delle Ingrate e Combattimento di Tancredi e Clorinda da C. Monteverdi** per **Monteverdi festival - produzione Teatro Ponchielli di Cremona**; inoltre, partecipa a ripresa e riallestimento - per la stagione del **Gran Teatre del Liceu di Barcelona** - di **Un Ballo in Maschera**, alla guida di un organico di danzatori e performers della compagnia Déjà Donn , per 10 repliche ospitate nella stagione operistica del teatro.

Promozione della danza. Da numerosi anni realizza con continuità **PILLOLE. Somministrazioni di danza d'autore**, festival itinerante che ospita spettacoli e momenti formativi. Nel 2024 crea e dirige **RED festival** a Milano; un appuntamento che propone formazione danza, spettacolo e eventi performativi trasversali e multidisciplinari.

GILLES TOUTEVOIX - Laurea in Lettere presso l'Université de Provence, diploma alla Scuola Superiore dell'Audiovisivo di Tolosa nel 2006 e laurea DNSEP con lode a ENSA Paris-Cergy. Dal 2014 è **docente di arti visive a HEAR - Haute Ecole des Arts du Rhin à Mulhouse**. Nei suoi lavori collaborazioni importanti con **Meg Stuart e Odile Duboc**, incontrata per la realizzazione di un documentario al CDC di Tolosa “Emergences”. Dal 2000 collabora con **Mark Tompkins e la C.ie I.D.A** per il quale compone regie performative legate al video “En Chantier” TCI a Paris 2001-04, i film “Song&Dance” proiettato in apertura del **Festival Vid odanse Beaubourg 2004** e “Animal” diffuso da Pointlign plan; collabora in qualit  di **docente per ateliers di Videodanza “Un certain regard” al CDC Toulouse 05, CND Pantin 09, CCN di Montpellier 2011. Artista residente al Pavillon Neuflyze OBC 2008/09** nel laboratorio di creazione del **Palais de Tokyo**,   vincitore di borsa di studio Hors-Les-Murs au Br sil. Il suo lavoro   stato presentato al **Mus e Bourdelle** (Ange Leccia & Pavillon 2009) e nei **Modules du Palais de Tokyo a Parigi**, alla **Fondation Ricard** ( a & l  Pavillon/Closky 2012) a Parigi, a VIAPAC progetto transfrontaliero France – Italie. **Dirige laboratori di videodanza** e ha collaborato con i coreografi contemporanei Meg Stuart e Mark Tompkins. Recentemente ha realizzato un **Atelier de Cr ation Radiophonique ACR “  Bas Bruit”** commissionato da France Culture e CNAP–Centre national des arts plastiques. Nel 2016   stato invitato a esporre “Plong ons” alla **Fondation Schneider Wattwiller**. Dal 2016   **co-ideatore di un progetto di ricerca REAL TIME COMPOSITION con Meg Stuart e Mark Tompkins** creando sessioni di workshop e performance in partnership con IDA Mark Tompkins, Damaged Goods Meg Stuart, DRAC France-Compt , CND Research and Repertory e ImPuls Tanz Wien. Da marzo 2016  , con Virginia Spallarossa, codirettore artistico e regista della compagnia D j  Donn .

4.2 Area Operativa. Settore Artistico

È prevalentemente composta da tutte quelle figure artistiche e tecniche che sono direttamente coinvolte nella produzione artistica. Si tratta di danzatori, ma anche di coreografi, musicisti, attori, registi, light designer, tecnici audio/luci e, più in generale, di tutte quelle figure connesse alla realizzazione e messa in scena di uno spettacolo teatrale dal vivo, che vengono impiegate a seconda delle necessità di produzione e distribuzione. La selezione avviene a partire da figure professionali formate e con esperienza nel settore dello spettacolo dal vivo ma anche tra giovanissimi artisti in fase di completamento del percorso formativo. Il loro lavoro è normato in osservanza dei CCNL del settore Spettacolo e del Regolamento di palcoscenico adottato (ultima revisione 19 aprile 2018), a cui si fa riferimento per il loro inquadramento, oltre a un Regolamento interno (ultima revisione maggio 2023) che ne specifica e regola alcuni aspetti interni, particolari e peculiari.

Il trattamento economico di dipendenti e collaboratori non è mai inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di riferimento e di settore.

La partecipazione con un ruolo artistico a uno spettacolo teatrale o di danza contempla, per i soggetti coinvolti, la necessità di condivisione di linee artistiche e visioni espresse dalla Direzione artistica e, più in generale, dalla stessa struttura in cui essa si identifica; è questo un elemento distintivo e di forte identità che viene elaborato collettivamente, attraverso un lavoro fisico e di “progettazione corporea”, in cui si crea e si distrugge e si plasma, fino a raggiungere una giusta sintesi estetica e/o espressiva. Per tale motivo il coinvolgimento all'interno del lavoro artistico di una compagnia di ciascun individuo è componente fondamentale, dove l'apporto individuale arricchisce e condiziona il percorso di creazione collettiva. Tutti gli artisti scritturati fanno sempre riferimento al Direttore Artistico che ne guida e ispira i percorsi di lavoro e di studio.

Non potendo disporre di una sede operativa propria, ma utilizzando diversi spazi, messi a disposizione a seconda delle differenti necessità produttive, diventa fondamentale che siano adottate forme di organizzazione interna che favoriscano il più possibile il dialogo, l'informazione e la partecipazione di tutti i lavoratori alla vita della struttura; lo scambio di informazioni e la cura della relazione sociale avviene, pertanto, come pratica di lavoro, anche attraverso queste modalità:

- Riunioni dei/con i lavoratori - Vengono convocate dal Consiglio Direttivo riunioni periodiche, in occasione di necessità di informazione su temi e eventi importanti per la vita dell'impresa e possono essere precedute o seguite da riunioni per settore di competenza, con il compito di tenere aperto un canale diretto di comunicazione tra tutte le aree di lavoro e favorire la circolazione delle informazioni e l'interscambio orizzontale e verticale delle opinioni e delle proposte. Nel corso di ogni anno viene individuato un rappresentante dei lavoratori che, oltre a coordinare incontri specifici di settore o tematici, è ammesso a partecipare, come figura consultiva, all'assemblea dei soci e invitato a riunioni del Consiglio Direttivo.
- Bilancio sociale redatto in forma partecipata, incrementando così una migliore acquisizione ed elaborazione dei dati da fonte diretta che permetta di approfondire in modo specifico l'analisi dei dati e i raffronti tra diverse annualità.
- Comunicazioni via mail e social: sono uno strumento adottato per raggiungere e rendere partecipi tutti i lavoratori - anche eventualmente impegnati in attività di tournée fuori sede - della situazione generale dell'impresa, con particolare riguardo alle criticità e alle situazioni economiche e finanziarie.

4.3 Area Operativa. Organizzazione, Produzione e Amministrazione

Quest'area di attività opera in stretta collaborazione con il Consiglio Direttivo e la Direzione Artistica, da cui dipende; sovrintende alla produzione degli spettacoli, contribuisce a definire ed elaborare il relativo budget,

occupandosi del piano di produzione della gestione dei contratti con artisti, tecnici e delle altre figure professionali coinvolte (sarti, scenografi, musicisti, ...), delle diverse fasi allestimento, fino al debutto; organizza il lavoro della compagnia per l'attività da svolgersi in sede e/o in tournée. Sviluppa gli accordi di coproduzione e tutte quelle pratiche di contrattualizzazione con Enti e Strutture teatrali interessate alla programmazione dei lavori prodotti.

In collaborazione con la Direzione Artistica definisce e programma gli eventi di promozione e i calendari, sulla base delle necessità operative e del programma artistico dettagliato della stagione. Gestisce e coordina gli aspetti connessi alla logistica.

Supervisiona alla comunicazione istituzionale, e mette a punto strategie di marketing e di promozione; di concerto con la Direzione Artistica cura le pubbliche relazioni e sviluppa progetti di didattica e formazione, anche interna.

Svolge ruolo di gestione amministrativa, economico/finanziaria e fiscale riferita a tutte le attività che annualmente vengono realizzate, nonché di gestione amministrativa del personale, avvalendosi e interfacciandosi con gli Studi di consulenza del lavoro e di consulenza fiscale e tributaria incaricati.

Elabora i materiali necessari per la predisposizione delle domande annuali di sovvenzione - interfacciandosi con il Ministero della Cultura e con gli Enti territoriali - e cura le relazioni artistiche, tecniche e i preventivi/consuntivi economici delle attività, da trasporre sulle modulistiche di partecipazione ai bandi.

5. Composizione e tipologia del personale impiegato

Il desiderio è stato quello di continuare a perseguire e consolidare quel processo di costruzione di un organico artistico e tecnico che è stato avviato negli ultimi anni, come condizione fondamentale per definire percorso e prospettiva collettiva del lavoro di compagnia. L'individuazione e l'inserimento di elementi, anche molti giovani, all'interno di un nucleo di danzatori di maggior esperienza attiva quel processo atteso di osmosi, grazie al quale l'influenza reciproca si rivela come momento di crescita e di scambio reale, dinamico e potente, in grado di portare energia positiva e un rinnovamento costante, capaci di riflettersi sul piano creativo e sulle qualità del lavoro espresso. Una vitalità nella progettualità che, grazie agli apporti di individualità propositive e ricche di energia, favorisce una percezione migliorata e più consapevole di appartenenza collettiva.

Tutti i danzatori e coreografi, più sotto brevemente elencati, sono stati impiegati nell'attività di produzione e/o di ripresa e distribuzione del repertorio; altri ancora sono stati scritturati e impiegati su progettualità più definite. Hanno fatto parte dell'organico più "stabile" di Déjà Donnè nell'anno 2024: **Vittoria Franchina** – danzatrice; **Giuseppe Morello** – danzatore; **Rafael Candela** - danzatore; **Dafne Secco** – danzatrice; **Vanessa Loi** – danzatrice; si è avviata la nuova collaborazione con la danzatrice **Simona De Martino**, - impegnata nella ripresa del progetto di allestimento di Mandibola che si era forzatamente interrotto nel 2023 - e inserita nell'organico della nuova coproduzione avviata nella seconda parte dell'anno. Ha trovato posto in organico anche una giovanissima danzatrice **Virginia Franzi** – anno 2010 - parte del cast della nuova produzione Ballata Stocastica; tra i nuovi acquisti anche **Virginia Beretta** – danzatrice, inserita nell'organico e impegnata ad approfondire e sviluppare, in seno alla compagnia, un progetto di cui risulta anche autrice.

Punto di riferimento consolidato nel panorama della danza contemporanea per il livello artistico e creativo raggiunti, Déjà Donnè continua concretamente a mettere a disposizione la propria professionalità, mediante il sostegno produttivo, distributivo e amministrativo ad artisti associati, guardando con interesse ai giovani danzatori e coreografi, con l'obiettivo di favorirne l'occupazione, accrescere l'offerta di danza contemporanea per il pubblico e lavorare per la diffusione e la promozione della cultura della danza, in Lombardia, in Italia e

all'estero. In questa prospettiva si è rinnovato il sostegno produttivo ai lavori associati di **Nicoletta Cabassi** - danzatrice e coreografa; al lavoro in duo di **Laura Pina e Carolina Frigerio** – danzatrici e autrici.

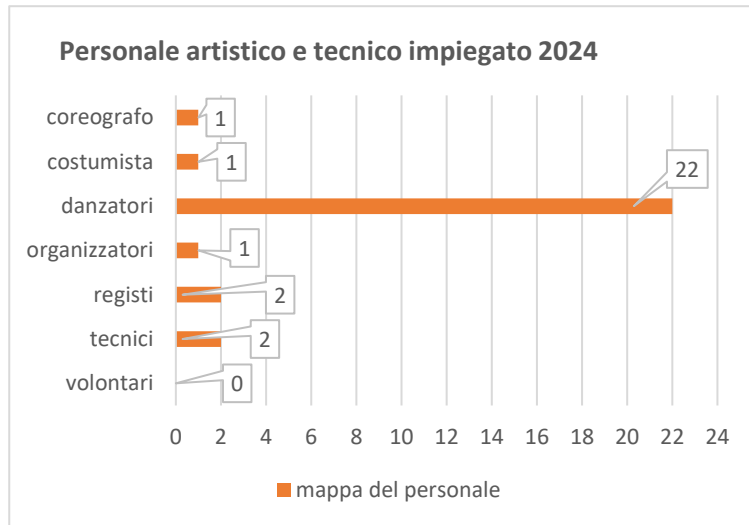
In uno scambio capace di accrescere la progettualità attraverso la valorizzazione del lavoro condiviso e l'applicazione di metodi e visioni poetiche differenti, è proseguito il percorso già intrapreso delle collaborazioni artistiche, attraverso la **conferma di due coproduzioni**, su distinti progetti produttivi, con le compagnie **Borderline Danza** di Salerno e **Danza Estemporada** di Sassari, condividendo gli impegni di promozione e distribuzione di lavori già allestiti nelle stagioni passate.

In questo anno la **vicinanza artistica tra Déjà Donn  e Borderline Danza** ha visto l'avvio di un nuovo progetto condiviso di coproduzione, dal titolo **FRAMING**, iniziato nella seconda parte dell'anno e che intende svilupparsi anche nel 2025. Il concept coreografico di questo nuovo lavoro   stato sviluppato a quattro mani da Virginia Spallarossa e Claudio Malangone – coreografi e direttori artistici delle due compagnie – e conta sull'apporto in scena di un danzatore di Borderline – Luigi Aruta - e una danzatrice di D    Donn  – Simona De Martino.

Collaborazione e produzione artistica tra ambiti diversi. Nel 2024   proseguita anche la collaborazione con la compagnia **Illoco Teatro**, di Roma - di cui avevamo gi  sostenuto nel 22\2023 allestimento e parte del tour di U.MANI; il lavoro   stato soprattutto preparatorio per una nuova produzione che prevediamo di concretizzare nel prossimo triennio 25-27.



5.1 Sintesi composizione e tipologia del personale impiegato



Durante l'anno 2024 hanno lavorato e/o collaborato con Déjà Donn  complessivamente **28 elementi** suddivisi tra ruoli artistici e ruoli tecnici.

22 danzatori per 610 giornate lavorative

1 coreografo per 151 giornate lavorative

2 registi per 24 giornate lavorative

2 tecnici per 12 giornate lavorative

1 costumista per 33 giornate lavorative

1 organizzatore per 312 giornate lavorative

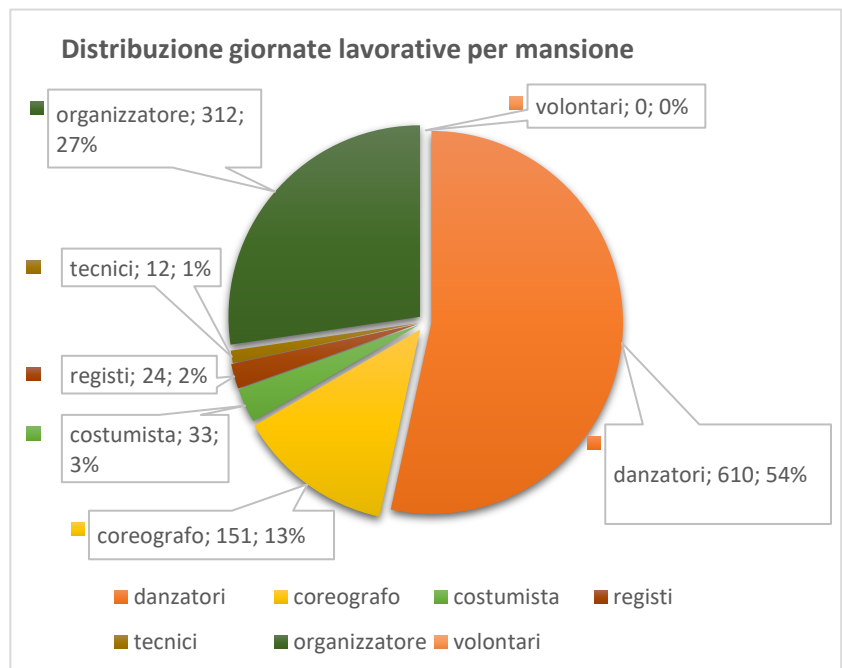
0 volontari

Sono stati applicati contratti di lavoro, tutti **con riferimento a CCNL del settore Spettacolo e del Teatro**:

- **1** contratto a tempo indeterminato
- **56** contratti a tempo determinato
- **4** contratti di lavoro autonomo per collaborazione professionale e/o occasionale

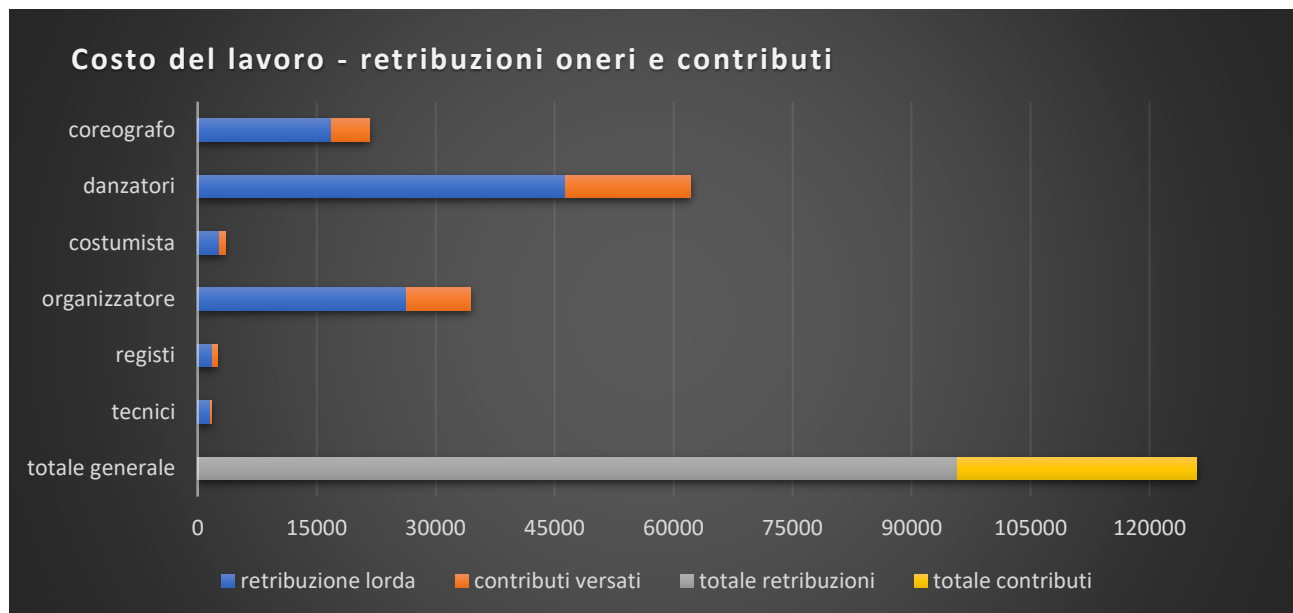
Le giornate lavorative retribuite del personale scritturato e/o assunto **sono state in totale 1.142.**

18 lavoratori su 29 sono **under 35.**

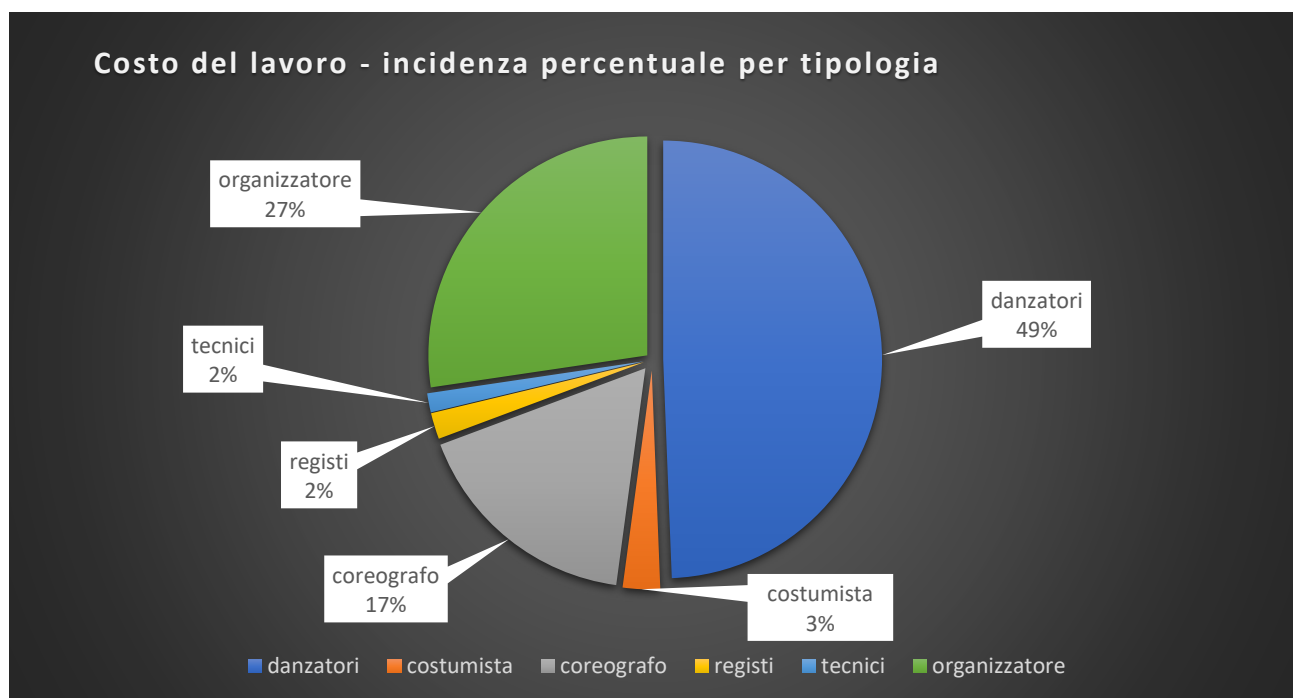


Nell'anno 2024 **non si sono verificati infortuni** sul lavoro, **non ci sono stati contenziosi** in materia di salute e sicurezza n  in materia di lavoro.

6. COSTO DEL LAVORO – Dati sintetici costo del lavoro per tipologia di mansione



- Retribuzioni del personale artistico **€ 67.779,00**
 - Contributi e oneri del personale artistico **€ 21.964,00**
- Retribuzioni del personale tecnico **€ 1.584,00**
 - Contributi e oneri del personale tecnico **€ 190,00**
- Retribuzioni del personale organizzativo **€ 26.376,00**
 - Contributi e oneri del personale organizzativo **€ 8.060,00**



PARTE II

7. Mappatura dei principali portatori di interesse

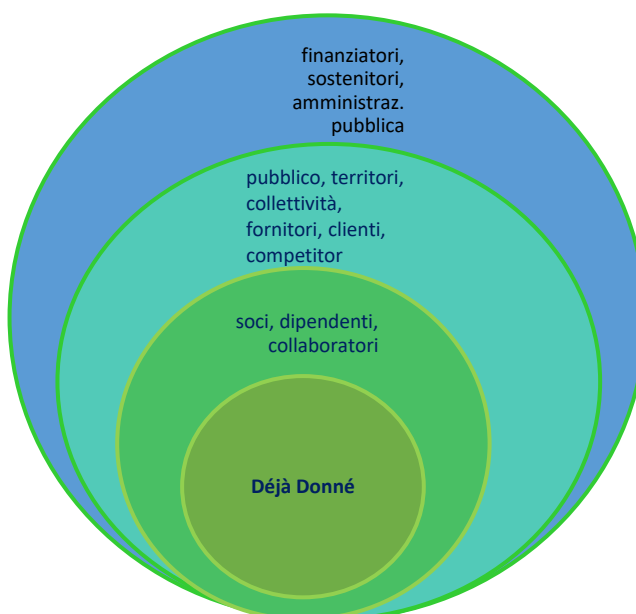
Il Teatro è da sempre una forma d'arte che incentivando le reti, le interazioni, gli scambi continui di visioni e sogni, anche attraverso la partecipazione e la fruizione attiva, diventa motore per una molteplicità di relazioni.

Déjà Donnè, rivolgendo la propria attività a un pubblico trasversale, genera continua interazione e un impatto significativo su molteplici soggetti e interlocutori che si interfacciano, a diverso titolo, e in seguito alle diverse attività proposte e realizzate. Attorno al baricentro della compagnia si interfacciano principalmente:

- Interlocutori interni (soci, dipendenti, organi interni di gestione e amministrazione)
- Interlocutori esterni (pubblico e fruitori dei servizi, altri soggetti del settore, istituzioni pubbliche e private, finanziatori e sostenitori, fornitori di beni e servizi)

Tutti questi soggetti generano e ricevono, nell'interlocuzione con l'Associazione, un grado di influenza primaria o secondaria a seconda del grado, dell'importanza e dell'assiduità dei rapporti intrattenuti. Il coinvolgimento, dunque, è differenziato e avviene, prevalentemente, attraverso azioni mirate, dirette o indirette, e modalità che tendono a favorire il grado di partecipazione e di influenza, come:

1. **Informazione**
2. **Consultazione**
3. **Progettazione e coprogettazione**
4. **Partecipazione attiva**



Tipologia degli stakeholder	Modalità e strumenti di coinvolgimento	Tipo coinvolgimento	modalità
Soci	Definizione linee guida dell'attività	Gestione partecipata	1. 2. 3.
Personale dipendente e collaboratori esterni	Realizzazione dei programmi di attività e di lavoro	Coprogettazione e informazione condivisa, consultazione	1. 2. 3.
Finanziatori e sostenitori	Sovvenzioni istituzionali e specifiche su progetti	Consultazione, informazione	1. 2.
Amministrazione pubblica	Coprogettazione e informazione	Consultazione, informazione	1. 2.
Pubblico e utenti/clienti	Partecipazione alle attività (spettacoli e iniziative)	Partecipazione attiva, informazione	4. 1.
Fornitori di beni e servizi	Acquisti di beni e servizi – scambi commerciali	Informazione	1.
Territorio e collettività	Promozione e iniziative di fidelizzazione	Informazione	1.

7.1 Interazione con le strutture del sistema culturale

Sul territorio nazionale. Nel 2024 abbiamo intrapreso una strategia più dinamica del momento organizzativo e produttivo e, grazie alla collaborazione in essere con diverse scuole e Accademie di formazione della danza, abbiamo garantito le necessità gestionali della struttura - quali spazi per organizzazione, prove e attività laboratoriale - impegnando diversi luoghi in condivisione con i soggetti che si sono resi disponibili a ospitare di volta in volta le nostre attività. Una sperimentazione positiva che ha permesso un significativo contenimento di costi di gestione generale rispetto a una sede fissa.

Nella città di Milano, con il Centro di Produzione della Danza DanceHaus, è proseguito quel rapporto di collaborazione, già avviato nelle passate stagioni, che guarda alla creazione di progetti che siano in grado di aprire nuove prospettive alla promozione e al sostegno della danza contemporanea e dell'arte performativa sul territorio.

È proseguito, inoltre, il dialogo con altri numerosi Centri di produzione, Fondazioni e circuiti regionali nazionali che dedicano alla danza le proprie attività: un terreno di confronto aperto con cui pensiamo di continuare ad attivare collaborazioni e interlocuzioni.

Sul territorio regionale. Fin dalla sua nascita la compagnia ha sempre contribuito alla realizzazione di numerose iniziative legate al territorio; dal 2022, con lo spostamento definitivo della sede legale in Lombardia, si è aperta una nuova prospettiva che ci ha permesso di stabilire una relazione con i nuovi interlocutori istituzionali territoriali di riferimento: Regione Lombardia e città di Milano. In questa regione dove si esprime da sempre la porzione più consistente delle attività artistiche e dove sono presenti alcune tra le più importanti istituzioni culturali italiane, siamo certi di poter attivare presto una migliore collocazione e il necessario sostegno all'attività, per un proficuo scambio e la reciproca valorizzazione delle esperienze, anche attraverso ideazione e creazione di iniziative culturali condivise.

7.2 Strategia di comunicazione

L'attività di promozione e comunicazione continua a basarsi sui canali finora attivati, proponendosi come obiettivo quello di incrementarne soprattutto l'efficacia comunicativa e di contatto.

L'ottimizzazione e l'utilizzo dei diversi canali social che ha favorito la ripresa di visibilità delle attività della compagnia e maggior continuità nella comunicazione, ha permesso di raggiungere un primo risultato utile che dovrà essere, comunque, maggiormente sostenuto per incrementare la presenza di Déjà Donn  e migliorare l'attenzione del pubblico verso il suo lavoro.

Il sito web, dedicato alla presentazione delle attività della compagnia e alle news è oggetto di continua evoluzione, con lo scopo di restituire un'immagine più fruibile, più aderente e coordinata dell'attività complessiva della compagnia Déjà Donn . Tutti i feedback scaturiti dall'utilizzo integrato dei social media vengono istantaneamente condivisi sui canali attivi della compagnia: Instagram, X, Vimeo e Facebook. È continuata, inoltre, la redazione periodica di una newsletter, inviata anche attraverso i canali condivisi con associazioni e partner di progetto, permettendo di informare un pubblico più vasto e composito.

Il sostegno promozionale all'attività, soprattutto di produzione, continua ad appoggiarsi seppur in modo minore anche a sistemi più tradizionali, quali la stampa e la diffusione di volantini, locandine, brochure, collegando l'immagine della compagnia a un progetto grafico sempre in evoluzione, in grado di riflettere e di veicolare una fisionomia più tangibile del nostro lavoro, oltre a contribuire alla costituzione di un archivio curricolare e temporale della storia della compagnia.

7.3 Partecipazione a reti nazionali e internazionali

Dal 2023 è attiva una specifica progettualità avviata all'interno della rete **Planet Dance network del contemporaneo**, formata da cinque compagnie di eccellenza della realtà coreutica italiana contemporanea; Adarte, Arearea, Déjà Donn , Con.Cor.Da e Versilia Danza, hanno lavorato per lo sviluppo di una rete dedicata alla produzione, alla circuitazione e alla formazione della danza. **Planet dance**   un network che guarda con particolare attenzione ai nuovi pubblici, con l'intento di facilitarne la fruizione della danza. Tra gli obiettivi: incentivare e promuovere una sinergia tra festival e iniziative dirette dalle compagnie, attraverso un concept condiviso e convergente per **un'idea di pianeta dove sono messi al centro il corpo e il gesto ecologico**. Il network garantisce al pubblico, e agli artisti selezionati, un'esperienza di danza articolata in:

- Attività di programmazione condivisa su temi scelti dal network anche in accordo con gli obiettivi e temi dell'Agenda 2030
- Attività di sostegno alle nuove generazioni incentivando la formazione di nuovi gruppi di ricerca
- Attività di formazione del pubblico con laboratori e incontri didattici sulle estetiche del contemporaneo.

Il network   diretto da sei donne dotate di grande esperienza professionale: Marta Bevilacqua, Francesca Lettieri, Virginia Spallarossa, Francesca Selva, Angela Torriani Evangelisti, Paola Vezzosi. Il loro obiettivo   perseguire l'idea di ampliamento delle occasioni di confronto professionale tra compagnie italiane, prevedendo di continuare ad allargare la rete a festival e istituzioni nazionali e internazionali.

Le altre reti con cui si sono recentemente avviati scambi progettuali sono:

Rete DANZACONTEMPOLIGURE - nasce nel 2008 e si costituisce Associazione nel 2015, riunendo singoli e Associazioni. L'obiettivo principale della Rete   creare un contesto che accolga e metta in relazione diversi soggetti operanti nel settore della danza al fine di sostenere la circuitazione di informazioni, di idee e facilitare la realizzazione di nuove progettualit . La Rete intende, inoltre, mantenere un dialogo aperto e duraturo con Istituzioni locali per collaborare alla crescita e alla diffusione della danza contemporanea soprattutto in Liguria.

SOLOCOREOGRAFICO Network.   una rete internazionale che promuove la diffusione della danza contemporanea, portando in scena principalmente assoli, attraverso l'organizzazione di Festivals programmati dai diversi partners in numerosi paesi del mondo. Istituisce premi dedicati alla composizione coreografica e promuove l'incontro e lo scambio artistico tra coreografi, danzatori, critici e programmatori. Tra gli aderenti e i partners: Kulturamt Stadt – Frankfurt; Gallus Theater - Frankfurt; Oklahoma International Dance Festival; Studio EL HOUMA - Tunis; Lyon - Festival 1.2.3...SOLI; Berlin - LUCKY TRIMMER; Jerusalem - MASH Dance Festival; Ankara - Solo Dans - Ankara; OdysseyDance Theater International - Singapore; Choreographisches Wettbewerb - Hannover; Festival PILLOLE - Principi Attivi – Festival RED Milano.

Avviatasi nel corso del 2021, una rete informale   attiva con il nome **SCENA DIFFUSA** e raccoglie un insieme di soggetti produttori che si propongono la diffusione della danza italiana e d'autore sul territorio nazionale. La rete   promossa da un primo insieme di strutture produttive tra cui: BorderlineDanza, Naturalis Labor, Twain, Balletto di Sardegna, Déjà Donn , VersiliaDanza, Atacama, Artemis Danza.

La compagnia   associata a **BIDE - Barcelona International Dance Exchange**, network internazionale di promozione della danza. Partecipa, inoltre, alle attivit  del **network internazionale NDS** che vede la partecipazione attiva di numerose strutture italiane: Ass. Danzeventi (Sardegna); MovimentoinActor/CON.COR.D.A (Toscana); Compagnia Francesca Selva (Toscana), Circuito Danza Sicilarte (Sicilia), Teatro Instabile (Sardegna), Fondazione Teatro Grazia Deledda (Sardegna), Associazione Tersicorea (Sardegna), Circuito Danza Sardegna – Associazione Enti Locali per lo Spettacolo (Sardegna), Chiasma-Salvo Lombardo (Italia), Versilia Danza (Italia) e internazionali Albanian Dance Meeting Festival (Albania), Albanian Dance Theater Company (Albania), La Fundicion (Bilbao).

In conclusione, la rilevazione d'impatto dell'attività avviene, in modo non continuativo ma fa riferimento soprattutto alle azioni di volta in volta realizzate, considerando anche le differenti tipologie di destinatari/utenti e si basa soprattutto su riscontri diretti, fondati sull'incontro, che possono diventare oggetto di successiva lettura e sintesi interna. Vengono poi utilizzati i moderni strumenti della comunicazione e della relazione digitale, che ci consentono anche di rilevare criticità, apprezzamenti, indicazioni, attese e di restare sempre in ascolto, attraverso canali sempre aperti; tramite la predisposizione di apposite mailing-list informative, con cadenza periodica siamo in grado di offrire un'informazione basata su "news" e aggiornamenti che ci consentono di ricevere risposte e feedback. I livelli di gradimento rilevati dalle presenze e dalle risposte in termini di partecipazione agli spettacoli, misurano la fidelizzazione del pubblico, rappresentando un indicatore certo sulla capacità di incidere, suscitare interesse sempre nuovo e alimentare le sfere di reciproca influenza.



8. Programma realizzato nell'anno 2024

La vocazione della compagnia Déjà Donn     quella della produzione artistica e, sicuramente, l'obiettivo che continuiamo a perseguire   prevalentemente quello produttivo.

Un percorso di composizione che ogni volta prende spunto da idee, riflessione e confronti, da studio minuzioso e ascolto profondo, prima di giungere a definirsi; un indirizzo che porta oltre le linee di pensiero di un disegno espressivo e modellazione di un "materiale umano".

Il plasmarsi della forma espressiva, nella creazione di Déjà Donn  , si sviluppa attorno ad alcuni concetti cardine imprescindibili che aiutano a decifrarne la cifra stilistica e gli stilemi.

Tracce mnestiche per corporeit  analogiche - *"Il corpo prima della danza e, ancor prima, il soggetto."* L'indagine sul corpo, quale "simbolo" e "metafora" delle diverse sfaccettature della vita di un soggetto,   il cuore pulsante della poetica di Déjà Donn  . L'idea   quella di stabilire e rinforzare il legame tra creazione artistica ed esistenza coscienziosa, possibile soltanto "svuotando" la danza per tornare all'origine di tutto: il corpo, struttura concreta che accomuna tutti, appartiene alla storia di ognuno ed esprime ci  che si  .

Il corpo   "tempo" vivo e "spazio" aperto al mondo, dove si posizionano storie, miti e misteri, genesi trasformative e assestamenti identitari. In questo "viaggio" la vita nutre l'arte rendendola reale e autentica, restituendoci le immagini di ci  che siamo stati, di ci  che siamo e di ci  che potremo diventare. Da qui l'idea di "corporeit  analogiche" dove il corpo diventa "linguaggio" che trasforma in simboli una forma culturale, mentre l'analogia diventa "dominanza", manipolazione dei significati e dei significanti che ne accompagnano la memoria e la sua espressione.

In questa accezione, il corpo diviene "locus" dei processi integrati della sua memoria naturale e primitiva, nonch  delle antinomie arcaiche assoggettabili perch  alla dominazione di un linguaggio fisico costruito.

La ricerca compositiva e drammaturgica - *"In-corporare la creazione, danzando l'umano"*

Il "sentire" cardine della poetica di Déjà Donn   si articola in un processo creativo e compositivo dove ogni singolo danzatore   la "materia" con cui confrontarsi, in termini di vincoli e risorse, per strutturare una composizione in cui egli stesso   creazione. L'idea   "danzare" l'umano, inteso come coinvolgimento personale e totale nel processo di ricerca, come disponibilit  a cogliere gli stimoli e dare forma a materiali originali. Questo lavoro passa per la modellazione del "privato" e del "personale", afferrato e "ricondizionato" per disegnare ritratti altri, della sua stessa umanit . Il movimento diviene lo strumento per esplorare la persona, mettendo "in circolo" tempo, spazio e leggi della fisica; e facendo dunque emergere altri elementi, emotivi e simbolici, capaci di riesumare strati di memorie motorie appartenenti alla storia individuale e collettiva.

In questo percorso, "mappatura" introspettiva e relazionale,   la percezione di una struttura "in-visibile" a guidare il danzatore nella scelta degli orientamenti da seguire, attraversando la memoria e ripercorrendo i territori opachi e sensoriali della pratica. La coreografia diventa dunque una "risposta" a un comando, paradossale e perfettamente sadiano, di "in-corporazione" dell'umano.

8.1 Produzione di spettacoli di danza contemporanea

Partendo da questa sintesi teorica del nostro lavoro artistico, abbiamo impostato un programma di lavoro dell'anno 2024 focalizzato su due momenti produttivi principali e prevalenti, a cui si   affiancato, come sempre   accaduto negli ultimi anni, uno spazio dedicato a produzioni collaterali, aperte e scaturite anche da nuove collaborazioni e da incontri, a volte estemporanei, con altri artisti, esterni e associati.

BALLATA STOCASTICA - NUOVA PRODUZIONE avviata nel 2024

concept e coreografia Virginia Spallarossa

regia Gilles Tutevoix

con Dafne Secco, Virginia Franzì e una danzatrice ancora in definizione

La produzione è stata solo avviata, con una prima sessione di lavoro nei mesi di giugno/luglio, ma ha dovuto interrompersi a causa di alcune difficoltà legate al coinvolgimento nell'organico scritturato di una giovanissima danzatrice (13 anni) che ha reso complessa e limitata la gestione di un calendario serrato di prove e di lavoro in sala. Il progetto di allestimento, dunque, proseguirà nell'anno 2025, con l'obiettivo - non prioritario - di giungere a una sua finalizzazione. Infatti, consapevoli di dover necessariamente adattare i tempi di allestimento alla disponibilità di una danzatrice "particolare" - ma con caratteristiche che la rendono insostituibile, sappiamo già che potranno esserci ulteriori ritardi, che non ci faranno, però, rinunciare a questo progetto.

Ballata Stocastica rappresenta una personale e intima riflessione sul fluire dell'esistenza, una danza nell'intervallo di tutta una vita.

Una performance organizzata secondo una ellissi, che porta in scena tre figure danzanti appartenenti a tre fasi diverse della vita, un danzatore bambino, uno adulto e uno senior.

Attraverso la loro danza, si avverte la cruda percezione dello scorrere, inarrestabile, del tempo e la rassicurante certezza della continuità della vita.

Il desiderio è quello di cogliere la porosità e l'interconnessione delle fasi dell'esistenza umana approcciando in modo "concreto" un pensiero responsabile sull'età adulta, come anello di congiunzione tra il ciclo vitale dell'individuo e quello delle generazioni.

L'*adulthood* è un concetto astratto, privato oggi delle coordinate spazio-temporali, per orientarsi in una realtà complessa caratterizzata da continui cambiamenti socioculturali.

Agire una '*adulthood* consapevole', intesa come una presa di coscienza anacronistica e casuale, dunque stocastica, significa riposizionarsi mutevolmente, socialmente e culturalmente, al confine tra le sue funzioni e le sue trasformazioni, 'allenando' lungo il percorso la visione che intercetta il tempo passato, lo esprime nel suo presente, lo trasforma nel suo futuro.

La vita dell'uomo è crescita nel tempo passando attraverso il mutarsi delle età, ma nel suo sviluppo non diventa uomo, egli è in ogni stadio uomo completo e uomo perfetto.

Di ispirazione a questo progetto è stato il dipinto *Lezione di Canto* di Giorgione del 1500, nel quale l'elemento allegorico trainante, spesso presente nei quadri di Giorgione, è in questo caso la musica, espressione dell'animo stesso dell'uomo e dell'armonia che lega l'esistenza.

BOX – NUOVA PRODUZIONE 2024

concept e coreografia Virginia Spallarossa

con Virginia Spallarossa

regia Gilles Tutevoix

Questo nuovo lavoro di Virginia Spallarossa ricerca sulle tracce di una scrittura dal linguaggio semplice, confrontandosi con la consapevolezza di un essere solo su scena.

Una breve sospensione del tempo per evocare una trasformazione del gesto in una coreografia legata agli elementi essenziali che lo circondano.

Un essere solo nella sua solitudine, in uno spazio svuotato, tra le rovine di un castello di carta, delle scatole che custodiscono un tesoro, ma quale? Un percorso tradizionale e una narrazione percettibile che lascia spazio a gesti silenziosi di un essere solitario che si interroga sulla sua storia.

Il lavoro ha debuttato il 1 marzo 24 a Sassari ed effettuato repliche nei mesi successivi.

8.2 Produzione – Repertorio, distribuzione e circuitazione

RAVE.L, PINK LADY, MANDIBOLA - sono lavori sviluppati attorno a concept coreografici di Virginia Spallarossa; **GIRA GIRA. DANZA LA VITA**, produzione per l'infanzia di Maria Ellero e Virginia Spallarossa, sono stati tutti ripresi e nuovamente distribuiti in stagioni, circuiti e festival, in Italia e all'estero.

RAVE.L

coreografie Virginia Spallarossa

intervento di analisi sul processo creativo attraverso la prospettiva coreologica Claudia Monticone

regia Gilles Toutevoix

con Vittoria Franchina, Giuseppe Morello, Rafael Candela

disegno luci Giacomo Gorini

musica Maurice Ravel

costumi e oggetti di scena Mirella Salvischiani

RAVE.L è lo spettacolo di uno spazio senza tempo.

Un progetto cullato con passione dopo un lungo periodo di studio e di lavoro intorno a un allestimento non narrativo, ma visionario, dinamico e strettamente legato al potere evocativo della musica di Ravel.

Il Rave di Ravel incontra la danza che tra volo e abisso, accorda evanescenza e inquietudine, alienazione e acume. La voce del corpo si affranca e si libera dal peso; il peso di dover dire e spiegare e che permette il vivere sospeso tra umano e sovrumano.

Un tempo vissuto nell'Aion.

La danza e la musica tracciano la strada del viaggio fisico e mentale, come metafora di una vita ritmata da continui processi di ricerca e di liberazione attraverso percorsi di sovversione.

Tattilità e prossemica costituiscono la base della riflessione e indagine coreografica attraverso una ricerca della percezione del movimento nel tempo e la sua memoria.

La tessitura ritmica è affidata a una partitura coreografica che resiste alla rarefazione musicale e trova il suo senso nello stato profondo neurobiologico del flow.

Un presente che resta presente, supera il tempo Kronos e vive in quello trascendente ed eterno capace di far emergere la profondità delle cose nascoste nella loro superficie.

Il progetto di questo lavoro ha trovato in questa stagione il suo compimento anche tecnico, con l'intervento fondamentale di Giacomo Gorini – light designer, che ha concepito per questo spettacolo una struttura visiva densa e immateriale, ritagliando per i danzatori spazi di luce e ombra in cui immergersi, entrare e uscire, surreali e di grande suggestione.

Il lavoro è stato scelto e inserito nel cartellone del progetto LUX FEMINAE. Donne e Madonne – danzare il femminile all'interno della Pinacoteca Nazionale di Siena – presentato il 5 ottobre. Il progetto, curato dalla compagnia Adarte, è stato realizzato con il contributo del MIC, della Pinacoteca di Siena, della Fondazione Toscana Spettacolo, nel quadro delle iniziative di valorizzazione dello spettacolo dal vivo in istituti e luoghi della cultura.

MANDIBOLA

concept e coreografia Virginia Spallarossa

regia Gilles Toutevoix

musica G. Fauré

con Simona De Martino

Mandibola è un progetto creato per un giovane danzatore dalle spiccate doti atletiche e che si ispira al pugilato, inteso come disciplina romantica e sintesi estrema della vita, come desiderio massimo di sopravvivenza.

Se lo sport è Epica e Teatro, il pugilato per le sue caratteristiche di individualità, fisicità e prova di resistenza è l'immagine del dramma; il ring svela i contrasti nella loro crudezza e immediatezza, concentra le tensioni della vita e le rappresenta.

Convergono creatività, concretezza e passione in una dimensione in bilico costante tra potenza e debolezza. L'arte coglie nella lotta non solamente un soggetto da rappresentare, ma anche un modello di espressione drammatica, intensa e coinvolgente.

Il desiderio è quello di cogliere il senso del "tempo", ovvero il valore dell'entropia generato dall'aumento del disordine complessivo di un corpo che fatica nello stordimento, corpo che diventa certezza sconvolta in frantumi.

Il combattimento diventa una danza contro qualcosa che in fondo è dentro a ogni uomo, è immateriale, è un'idea, è un misurarsi con la vita e con i suoi limiti che porta a non essere mai del tutto vinti o del tutto vincenti.

Il movimento è desiderio carnale di un corpo che trova il senso profondo del suo esistere e il suo spazio in un istante. Una disciplina umana, assolutamente umana.

A differenza di ogni guerra.

Il lavoro è stato presentato la prima volta il 23 marzo a Milano in occasione di RED Festival 24.

PINK LADY

coreografia Virginia Spallarossa

regia Gilles Toutevoix

musica di A. Vivaldi

con Dafne Secco

progetto vincitore del bando MU.D per le residenze C.Re.A.Re della regione Campania e del MIC

Lavoro liberamente ispirato alla teoria postumana della filosofa e femminista Rosi Braidotti vuole sottolineare la sua posizione critica e l'enfasi visionaria del suo pensiero che ha riposizionato alcune figure mitologiche, incarnandole in un processo mutazionale. Il desiderio è quello di avvicinare le loro "biografie" sradicandole dal mito e innestandole in un processo di ibridazione culturale legato alla complessità contemporanea.

Aracne - la Superba, Circe - la Maga, Penelope - l'Astuta; una triade femminile dell'essere moderno in cui si incarna la donna, consapevole in chi e cosa voler diventare.

Tre donne che tessono l'amore, la vita, la lussuria; con le mani e con il filo sottile, con le trame della magia, imbastiscono i destini di uomini trattenuti da fili invisibili, ingannati, usati, amati, deliziati, aspettati. Soggettività intese come un "divenire"; entità trasversali immerse nelle amplissime interrelazioni tra l'umano, il mondo animale, quello naturale, geologico, lo sviluppo scientifico e tecnologico. Una ri-contestualizzazione dei confini tra tradizione e innovazione attraverso la de-sacralizzazione del concetto di natura umana, come una nuova frontiera nella nostra cangiante e complessa relazione col mondo.

Il lavoro ha finalizzato il suo iter di produzione nell'anno 2024 ed è stato presentato - nella sua forma definitiva e completa - il 20 novembre 2024 - presso la Fabbrica del Vapore a Milano.

GIRA GIRA | DANZA LA VITA

da un'idea di Maria Ellero/Teatrimperfetti e Virginia Spallarossa

coreografie Virginia Spallarossa e Maria Ellero

regia Maria Ellero

con Vanessa Loi

musiche originali Sergio Altamura; costumi e oggetti di scena Mirella Salvischiani

si ringrazia l'Associazione Culturale "Donne di Sabbia" di Bologna

"Gira Gira in un cerchio bianco
Gira Gira trova la terra
Gira Gira prendi l'acqua
Gira il vento e soffia al fuoco
Gira Gira e non fermarti, perché io voglio incontrarti"

Un corpo che danza, vestito di bianco, gira e crea senza fermarsi, plasma un luogo in cui tutto può nascere.

Un luogo magico in cui si mescolano gli elementi ai colori della vita.

Un cerchio in cui il pubblico potrà alla fine entrare per scoprire insieme le sorprese nascoste e cosa ancora potrà nascere.

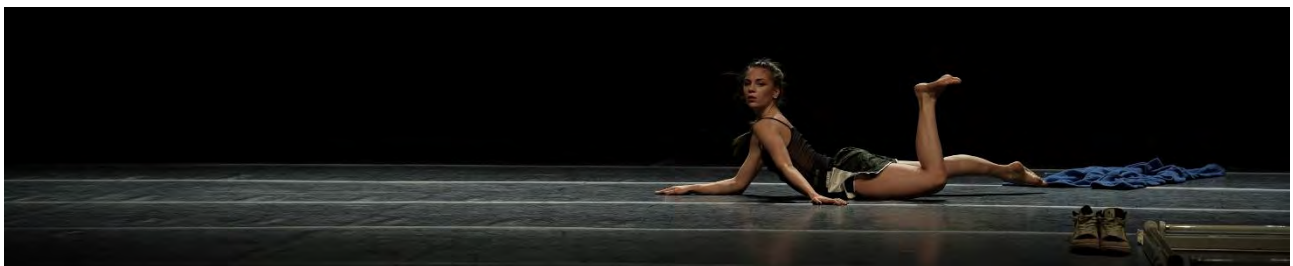
Gira Gira è uno spettacolo per i piccolissimi che attraverso la danza vuole parlare di nascita, origine, creazione. Lo spazio scenico è un cerchio bianco con tanti sacchetti bianchi, posizionati lungo il perimetro, sacchetti il cui contenuto sarà svelato dai bambini, ma solo alla fine.

La danzatrice è vestita di bianco e all'inizio nasce uscendo da un tessuto che la avvolge come se fosse dentro un uovo; è una bambina piccola che inizia a scoprire il proprio corpo, le mani, i piedi e rotola, cercando un centro di equilibrio per mettersi in piedi.

Trova il suo elemento, quello da cui è nata, e da copertina rassicurante, si trasforma in una gonna roteante e magica che girando le permette di alzarsi in piedi e iniziare a danzare. La gonna magica si trasforma in una compagna di viaggio che le regalerà doni importanti per creare un mondo attraverso sabbie colorate, un mondo per chi verrà.

Quando tutto sarà pronto la danzatrice se ne andrà, lasciando ai bambini quel mondo da loro creato; ora i bambini, liberi di entrare nel mondo colorato, potranno scoprire, all'interno dei sacchetti, animali che aspettavano di nascere e con cui giocare.

È stato presentato a marzo a Milano all'interno del RED Festival; successivamente in spazi scolastici e per il festival Essenziale | estate fiorentina 2024.



8.3 Produzione – Repertorio e artisti associati

LIKE A STRAY DOG. FIND!

concept coreografia e luci Nicoletta Cabassi

musica OTTOelectro (dai '4 pezzi sacri' di G. Verdi), M. Vainio e I. Vaisanen

Cosa significa 'appartenere'? Cosa significa essere 'umanamente' randagi?

La pièce nasce come riflessione e indagine sull'essere e/o sentirsi senza appartenenza, interiormente erranti, nell'attuale "società liquida", senza più memoria e radici e in cui resta soltanto immanenza. Un viaggio nei concetti di smarrimento e sconfinamento come dimora esistenziale.

È stato presentato a febbraio al Teatro Politeama di Bra CN

DO.OR – piccola apocalisse personale

concept coreografia e luci Nicoletta Cabassi

È una miniatura coreografica affidata esclusivamente al corpo solo, summa e capitolo finale delle due precedenti creazioni, in trio, dedicate a Giotto e ai suoi cicli affrescati della Cappella degli Scrovegni. In questa ultima tappa, il focus è sul Giudizio Universale, attraverso una lettura cabalistica. Il corpo è inteso come presenza laicamente sacra, pensato e vissuto come microcosmo inserito in un corpus macro. Il linguaggio attinge a ogni formula stilistica necessaria e a varie forme espressive, canto compreso. Una pièce fortemente simbolica, sotto forma di assolo, che non inizia e non finisce, è un quesito, forse, una preghiera.

Lo spettacolo è stato ospite del Festival Le voci dell'anima – Rimini, settembre 2024

LEAVE BEHIND

concept e coreografia di Laura Pina e Carolina Frigerio

Come nasce un'idea? Quanta cura c'è nello sviluppo di un progetto a cui si crede? Nel momento in cui abbiamo il coraggio di seminare qualcosa di nostro e di scegliere di coltivarlo, anche in un mondo che a volte può sembrarci arido, ecco che allora ci diamo la possibilità di fiorire. Se avremo l'ardire di provarci, il frutto del nostro impegno potrebbe diventare fonte di ispirazione per qualcun'altro, in un loop dinamico in cui, se ci dedichiamo ad essere di buon esempio, il giardino di tutti può tornare ad essere più rigoglioso. Sulla scena solo uno stralcio del ciclo continuo tra fiorire e sfiorire, in un processo inarrestabile in cui la natura ci sollecita ad essere caparbi.

Lo spettacolo è stato ospite di FNAS Showcase - a maggio all'interno del Torino Fringe Festival e a fine agosto, del Festival internazionale Mirabilia di Cuneo.

FRAGILITAS _ATIS

concept e coreografia di Virginia Beretta

Il termine fragilità deriva dal Latino frangere nel senso di rompere: un equilibrio, una condizione, un'armonia sia essa fisica che psichica.

Nella società contemporanea l'individuo viene costantemente sollecitato al raggiungimento di "ideali di impeccabilità", instillando in esso l'aspettativa del dover essere. In un mondo che ci costringe alla conformità, l'essere umano vive come un masso dalla forza alienante che tende incessantemente a resistere fino a quando non viene urtato da qualcosa di altrettanto potente ed in quel momento si frantuma in mille pezzi. La

rappresentazione narrativa che nasce da uno stimolo naturale e personale, vuole esplorare la fragilità dell'essere che sopraffatto dalla quotidianità esplode. Tale lavoro non si pone come obiettivo quello di raggiungere risposte ma solo ulteriori domande, che cosa rinasce da un uomo che cessa di essere forza? Si perde? Oppure muta in un essere anti fragile, in grado di riconoscere che nel processo di rottura - ricostruzione si cela una forza trasformativa?

Lo spettacolo è stato presentato a Vicenza durante il Festival Visioni di Danza.

8.4 Produzione - Coproduzioni e nuove Collaborazioni produttive

Nel 2024 è proseguita la collaborazione con la compagnia **Illoco Teatro** di Roma - con cui abbiamo già lavorato sostenendo nel 2023 parte del tour di U.MANI - il lavoro è stato soprattutto preparatorio e di confronto, per una nuova produzione che si avvierà sul prossimo triennio.

Come già accennato, da alcuni anni la compagnia è invitata a partecipare ad allestimenti d'opera in collaborazione con prestigiose istituzioni lirico-sinfoniche; nel 2023 **Associazione Arena Sferisterio**, che ha visto l'ideazione delle coreografie da parte di Virginia Spallarossa e la direzione di un grande organico di danzatori|performer nell'allestimento di Carmen di G. Bizet, spettacolo di apertura del Macerata Opera Festival; nel 2022 Un Ballo in Maschera di G. Verdi per il **Festival Verdi e il Teatro Regio di Parma** - ideazione coreografica di Virginia Spallarossa e allestimento; nel 2021 corpo di ballo gestito dalla compagnia per Turandot di G. Puccini per il **Teatro Regio di Torino**; e negli anni precedenti per produzioni dei teatri del **Circuito Lirico Lombardo – Teatro Sociale di Como e Teatro Ponchielli di Cremona**.

Su questo positivo indirizzo di prestigiose collaborazioni, nel 2024 abbiamo avviato due nuove importanti collaborazioni produttive:

- la prima con la **Fondazione Gran Teatre del Liceu di Barcellona**, per la ripresa di Un Ballo in Maschera di G. Verdi, che ha previsto la creazione coreografica da parte di Virginia Spallarossa e la gestione diretta dell'organico dei danzatori|performers di Déjà Donn .
- la seconda ci ha visti impegnati a collaborare con la **Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona** per la realizzazione di Voi d'amor Ribelle! – resa in forma scenica de Il Ballo delle Ingrate e del Combattimento di Tancredi e Clorinda - per il Monteverdi Festival 2024. Anche questo lavoro, ha previsto la creazione coreografica da parte di Virginia Spallarossa e la gestione diretta dell'organico dei danzatori|performers di Déjà Donn ; il lavoro è stato allestito con la partecipazione dell'orchestra di Roma I Bassifondi, diretta dal M.o Simone Vallerotonda e la regia di Diletta Robuschi – giovanissima e debuttante regista alla sua prima prova di regia. Lo spettacolo, inserito nel cartellone del Monteverdi Festival, ha effettuato due rappresentazioni nel contesto architettonico di Palazzo Affaitati a Cremona.

UN BALLO IN MASCHERA di Giuseppe Verdi

produzione Teatro Regio di Parma; ripresa di Gran Teatre del Liceu di Barcellona

regia Jacopo Spirei

coreografie Virginia Spallarossa

direzione Musicale Riccardo Frizza

in scena 10 danzatori e performers di Déjà Donn 

La partecipazione all'allestimento della celebre opera di Verdi ha inaugurato l'anno con un incarico di grande prestigio, affidato alla cura di Virginia Spallarossa e alla compagnia Déjà Donn , per la ripresa del progetto coreografico e l'allestimento dell'opera Un ballo in Maschera di G. Verdi – ripresa della produzione del Teatro Regio di Parma già realizzata e rappresentata a Parma nel 2022 per il Verdi Festival. Questa collaborazione produttiva con la **Fondazione Gran Teatre del Liceu di Barcellona** ha previsto l'impiego un grande organico di **10 danzatori**, interamente scritturato e gestito da Déjà Donn  e guidato dal disegno coreografico ideato e diretto da Virginia Spallarossa

Il nucleo di lavoro è stato impegnato due mesi, per il lavoro di allestimento e le successive 10 repliche, realizzate a febbraio per la stagione del Gran Teatre del Liceu a Barcellona - Spagna.

VOI D'AMOR RIBELLE!

resa scenica de il Ballo delle ingrate e il Combattimento di Tancredi e Clorinda

produzione Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona

regia Diletta Robuschi

coreografie Virginia Spallarossa

direzione Musicale Simone Vallerotonda

orchestra Esamble i Bassifondi

in scena 6 danzatori di Déjà Donn 

Clorinda e le Ingrate, donne impavide, coraggiose e messaggere di un potente sapere, tornano sui palchi moderni in un connubio tra danza e musica, in cui sessualit , anatomia e precetti culturali pongono il corpo femminile al centro dell'attenzione.

Voi d'Amor ribelle! ripensa il Ballo delle ingrate e il Combattimento di Tancredi e Clorinda in una veste completamente nuova e moderna. Le riflessioni culturali proposte abbracciano uno spazio temporale che, partendo dalla Preistoria, arriva ai giorni nostri, attraversando il Rinascimento. Le Ingrate, protagoniste della scena, sono potenti messaggere, che incarnano lo spirito e il corpo dell'antica Dea Madre, creatrice del cosmo e datrice di vita; esse provengono dall'inferno e arrivano a noi per fornirci un exemplum, tuttavia tutto   invertito rispetto al messaggio di matrice morale e misogina con cui   nata l'opera nel 1608: le oscure e umide viscere della terra sono un'eco del ventre femminile, luogo positivo da cui la vita ha inizio, e il messaggio che sono venute a darci   di pace, uguaglianza e rispetto dell'umanit .

La moralit  cristiana neoplatonica che pervade la Gerusalemme liberata   alla base del rapporto d'amore insoddisfatto di Tancredi e Clorinda e del loro triste destino. Clorinda, donna sovversiva e decisa, si unisce a Tancredi in una danza/combattimento sensuale, risonanza lontana delle nostre pulsioni vitali.

Uomini e donne, in questa rilettura coreografica del Ballo delle ingrate e del Combattimento di Tancredi e Clorinda, lottano contro le forze oppressive di una cultura millenaria che li vuole l'uno contro all'altra.

Lo spettacolo   stato creato e rappresentato il 14 e 15 giugno a Cremona, per il Monteverdi Festival 2024.

Gi  in distribuzione da alcune stagioni, abbiamo ripreso e riproposto in un paio di occasioni: **A FIOR DI PELLE**, coprodotta con Ass. Danza Estemporada di Sassari, e **NULLOS MOVET AURA CAPILLOS** coprodotta con Ass. Borderline Danza.

FRAMING   invece il titolo della nuova coproduzione che nasce dalla collaborazione tra D    Donn  e Borderline Danza; partendo da un concept coreografico di Virginia Spallarossa, questo progetto   stato avviato a partire dal mese di settembre, con la creazione di un duo impegnati in un lavoro firmato a quattro mani insieme a Claudio Malangone. La produzione avviata prevede una nuova e ulteriore fase produttiva, per giungere a una sua finalizzazione nel prossimo anno 2025

FRAMING - Nuova coproduzione 2024

di Virginia Spallarossa e Claudio Malangone

con Simona De Martino e Luigi Aruta

coproduzione D    Donn  | Borderline danza

"Le plus grand ph  nom  ne de la nature le plus merveilleux c'est le mouvement" De Maupertuis

Framing è liberamente ispirato a *The Exile Waiting* dell'autrice di fantascienza statunitense Vonda N. McIntyre. Uno spazio interiore, un microcosmo nel quale appaiono due corpi.

Persi e abbandonati, su un pianeta desolato, i personaggi esplorano questo universo animandolo con il loro immaginario.

Il luogo nel quale appaiono e si muovono è un'isola, in transito nella galassia, un luogo dove occorre riapprendere a muoversi e percepire come se fosse la prima volta.

La scena viene intesa come un immenso organismo estraneo, sconosciuto, nel quale i corpi dei danzatori rischiano di essere invischiati e fagocitati.

Il desiderio e l'esigenza di disegnare il loro nuovo mondo, reinventando uno spazio sia fisico che immaginario; la ricerca di un linguaggio enigmatico di segnali che permetterà loro, forse un giorno, di comunicare o poter scappare dal loro reale.

Soli, rimasti soli, ma con il ricordo vivo dell'alterità, l'Altro ritorna attraverso i gesti e i movimenti che permettono ai danzatori di ri-percepire, a distanza, la presenza dei corpi assenti.

La ricerca ruota attorno al concetto di desiderio, di ciò che manca, ciò che non c'è più: l'altro, il contatto, l'incontro, l'assenza di un corpo.

Lo spettacolo è stato presentato, in anteprima - a novembre e dicembre – a Sassello, Salerno e Milano.

NULLOS MOVET AURA CAPILLOS (ripresa)

di Virginia Spallarossa

con Giada Ruoppo/Virginia Spallarossa/Noemi De Rosa

musica L. Boccherini

coproduzione Déjà Donnè | Borderline danza

Il presupposto di questa collaborazione artistica tra le due compagnie nasce dall'idea di sviluppare un progetto coreografico che si ispira al mito della tragica figura di Niobe - felice madre, orgogliosa dei propri figli, che viene annientata da divinità crudeli e insensibili restando, letteralmente, impietrita dal dolore per l'uccisione delle sue creature – così come ci viene tramandato da Ovidio nelle *Metamorfosi*; questo mito ha influenzato molte espressioni artistiche: oltre a scultura, pittura, opera, esso ispirò anche un balletto di Alberto Savino e Benjamin Britten, che proprio a Niobe dedicò un movimento del suo "Sei metamorfosi da Ovidio" per oboe solo. La grande sala neoclassica della Niobe, agli Uffizi, che ne contiene un ciclo scultoreo, contribuisce a suggerire una direzione al progetto, influenzando la ricerca coreografica attraverso la reiterazione ed evoluzione di movimenti elaborati e ispirandosi alle posizioni delle statue.

È questo un modello che è stato seguito nel balletto da compositori quali, in epoca recente, Sir Peter Maxwell Davies nel suo *Vesalii Icones (1969)*, composizione per un danzatore e musica, dove movimenti e suggestioni musicali vengono elaborati a partire dai disegni che l'anatomista e fisico fiammingo Andreas Vesalius inserì nel suo compendio di anatomia *De humani corporis fabrica*.

La danza rompe la materia statuaria, la disgrega, distrugge la sua immobilità molecolare, secolare alla ricerca del soffio vitale; attraverso movimenti essenziali e stilizzati, alternando un'elaborazione del mito e entrando nella contemporaneità, verranno messi in luce parallelismi inaspettati, un gioco e una ricerca coreografica elaborata e raffinata che rimandi alla quotidianità. Una coreografia essenziale, creata da Virginia Spallarossa sulla figura di una giovane danzatrice, per un esito di forte intensità emotiva. La musica attinge allo stile galante del giovane Mozart - che in quegli anni, poco prima del 1770, venne in Italia - e proprio a Firenze si esibì al Palazzo di Poggio Imperiale.

Sono state effettuate repliche a Salerno, Segrate MI e Monza.

A FIOR DI PELLE (ripresa)

di e con Virginia Spallarossa e Livia Lepri

costumi Mirella Salvischiani

coproduzione Déjà Donn  | Danza Estemporada

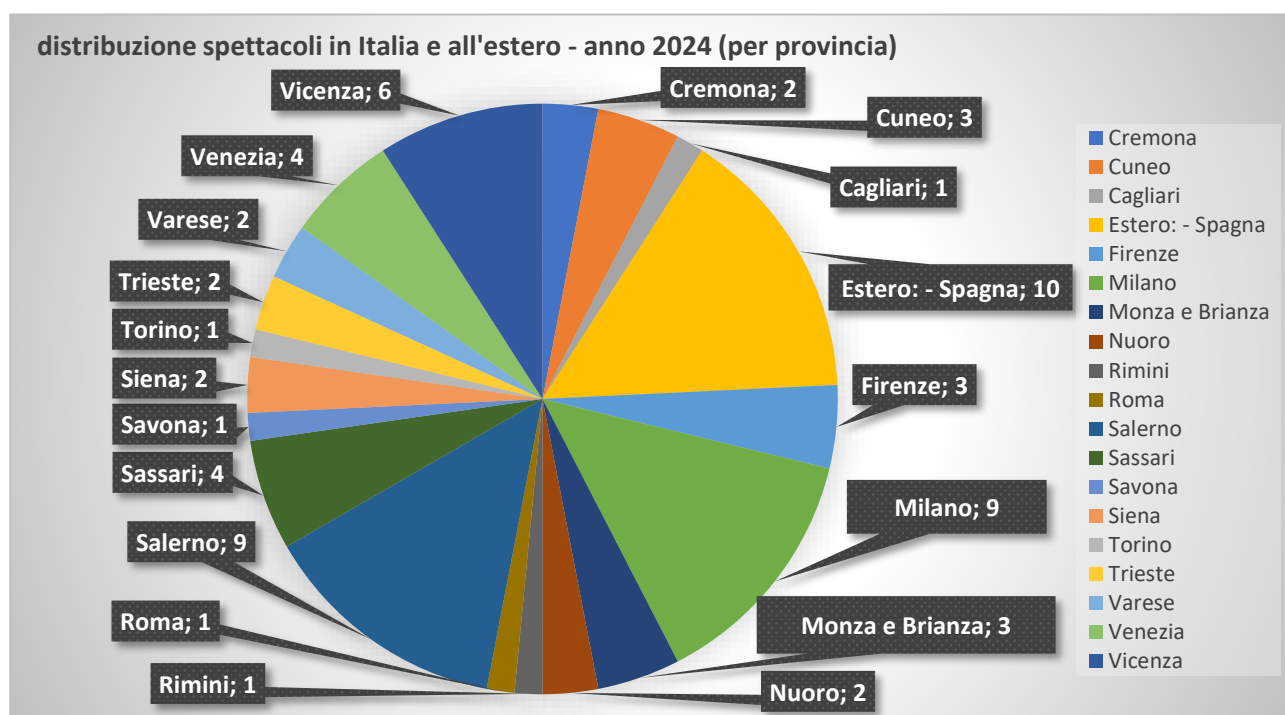
Superfici che un tempo erano tangenti ora vivono parallele, con un vuoto geometrico inammissibile e respingente. In questo momento di proibizionismo, la pelle   diventata la trasgressione attraverso il tatto e ne riscopriamo l'importanza esaltando la sensazione che proviamo attraverso di essa.

Tramite l'espressione artistica abbattiamo la barriera del vietato, del proibito, riscoprendo la gioiosa impudicizia del toccare sentendosi, toccandosi. Intrappolati volontariamente da anni nel nostro uovo prossemico ora siamo prigionieri di una bolla non richiesta e non voluta.

In questo spazio che si   dilatato che si   fatto vuoto, l'angoscia dell'ignoto, del non sapere, nel senso di provare, di sentire.

Ecco che la pelle, si libera e libra attraverso il vuoto per raggiungere un'altra pelle, dalla quale   tenuta distante e attraverso gli altri sensi comunica per sinestesia il suo desiderio, la sua volont  di contatto.

Il lavoro   stato proposto in due occasioni a Irgoli NU e Segrate MI in occasione del Festival PILLOLE – somministrazioni di danza d'autore.



8.5 Partecipazione a Festival

Guardiamo sempre con particolare favore alla partecipazione dei nostri lavori a Festival, soprattutto nazionali. Situazioni piccole, a volte, pi  grandi in altre occasioni, hanno ospitato la pi  recente produzione della compagnia che intende questi momenti come un'occasione molto importante per poter intrecciare e confrontare la propria visione artistica con quella di altre realt  di produzione e di altri artisti.

Consideriamo i Festival come il contenitore dove potersi soprattutto confrontare, rispettando autonomia di pensiero espressivo e con la totale consapevolezza che dall'incontro tra/con pubblici, operatori/programmatori e soprattutto con il lavoro di colleghi/artisti, possa generarsi un sereno e costruttivo approccio di conoscenza delle differenti ricchezze e di altrettanto differenti percorsi artistici.

Nel 2024 siamo stati presenti con le nuove produzioni, il repertorio e le coproduzioni a:

Pillole - somministrazioni di danza d'autore nel piccolo borgo di Sassello SV, a Segrate MI e Monza MB; **Monteverdi Festival** a Cremona; **Visioni di Danza** a Vicenza; **Salerno Danza** ad Ascea SA e Gioi AV; **HangarTanz** a Trieste; **Exister** a Milano; **RED Festival** a Milano; **Fringe Festival di Torino** – per FNAS showcase off; **Festival Mirabilia 2024** – FNAS showcase a Cuneo; **Paesaggi del Corpo** a Velletri; **Festival Essenziale** per l'Estate fiorentina a Firenze; **FIND42** a Cagliari; **Festival Le Voci dell'anima** a Rimini.

Gli spettacoli, prodotti, coprodotti e realizzati in collaborazione produttiva hanno circuitato in **23 piazze e in 10 regioni italiane**, e all'estero in **Spagna**, effettuando complessivamente **66 repliche**; **15 rappresentazioni** sono state presentate e organizzate con compagnie ospiti; hanno assistito complessivamente alle manifestazioni, sia a pagamento che gratuite, **ca. 11.000 spettatori**. **3 sono state le coproduzioni** realizzate e distribuite nell'anno 2024.



8.6 Attività di promozione della Danza e percorsi di Formazione

Continuiamo a essere convinti che ci siano bisogno e necessità di rimodulare e ridefinire una disponibilità all'incontro, anche attraverso l'utilizzo di spazi non convenzionali (ville, gallerie d'arte, scuole e licei, piazze) ma capaci di riavvicinarci a un pubblico che fa fatica ad abitare i teatri come prima. Abbiamo perciò continuato a lavorare per attivare e utilizzare molti di quei contesti che normalmente non vengono destinati alle attività performative e di spettacolo. Un impegno che vuole affermare un principio di divulgazione e promozione del lavoro artistico della compagnia e della fruibilità dei prodotti artistici, anche al di fuori dei contesti più tradizionali. Occasione e rito per incontrarsi, che guarda con attenzione soprattutto a un pubblico giovane e potenzialmente attento, curioso di scoprire. L'esigenza di confronto e di generare domande impegna da sempre la compagnia, attraverso il proprio lavoro di creazione ma, soprattutto negli ultimi anni, attraverso l'incontro diretto con il pubblico, è sorta la necessità di mettere in campo azioni più specifiche, capaci di un incontro che valga un po' di più rispetto al solo momento di fruizione dello spettacolo.

Per tale ragione siamo stati particolarmente lieti di essere parte del progetto **LUX FEMINAE – Donne e Madonne. Danzare il femminile negli spazi della Pinacoteca Nazionale di Siena**. Il progetto, curato dalla direzione artistica della compagnia Adarte, realizzato con il contributo del MIC, della Pinacoteca Nazionale di Siena, della Fondazione Toscana Spettacolo, nel quadro della valorizzazione dello spettacolo dal vivo in istituti e luoghi della cultura, ha offerto alla compagnia la possibilità di rappresentare lo spettacolo RAVE.L negli spazi di una delle più importanti e rappresentative istituzioni Museali e di conservazione di beni artistici del nostro paese, permettendo un contatto molto ravvicinato con il pubblico e un'immersione totale nella maestosità delle opere ospitate nelle sale del Museo. Un progetto che ci auguriamo possa trovare anche in futuro un sostegno attivo e sempre di più spazi di valorizzazione trasversale dell'arte e della cultura.

Bambini e famiglie. La prospettiva di produzione e di ricerca, già avviate negli ultimi anni attraverso l'attività e l'incontro con il pubblico dei bambini della scuola dell'infanzia, si stabilizza sempre di più, favorendo sempre maggiori occasioni di relazione e incontro. Siamo certi dell'importanza e del valore aggiunto di questa scelta produttiva indirizzata verso il pubblico dell'infanzia e la distribuzione del nostro lavoro GIRA GIRA, già indicato dalla critica come una delle migliori produzioni per l'infanzia 20-21, ha potuto incontrare nuovo piccolo pubblico, rafforzando l'idea che, per il prossimo triennio, una nuova produzione di danza contemporanea per l'infanzia potrà essere prodotta.

Alta formazione e formazione specifica. Il tema della formazione ha impegnato la compagnia, anche con parte del suo organico, in vari progetti consolidati o che si sono avviati in anni recenti, su tutto il territorio nazionale. La nuova territorialità, avviata nel 2022, in regione Lombardia, ci spinge a lavorare per costruire un legame concreto e di senso, anche attraverso l'avvicinamento di nuovi giovani danzatori del territorio.

Da ottobre 2022 è iniziata una collaborazione strutturata e stabile con l'Accademia **MAS – Music Art&Show** di Milano, il più grande Centro per lo Spettacolo d'Europa, con una struttura di 12.000 mq, dotato di un college per l'ospitalità degli studenti, aule dedicate allo studio della danza, della recitazione, del canto e della musica, con un teatro di posa, studi di produzione musicale e uno studio radiofonico.

La supervisione e la direzione del dipartimento di danza contemporanea sono state affidate a Virginia Spallarossa. Oltre a coordinare e animare appuntamenti formativi specifici della scuola durante l'intero anno accademico, è proseguito nel corso del 2024 l'importante progetto, condiviso con Déjà Donné, che mira alla costruzione di un nucleo artistico, giovane e selezionato, capace di offrire agli allievi un approfondimento del proprio percorso formativo, anche all'interno dell'organico della compagnia e con il suo diretto supporto. Inoltre, il progetto prevede l'apertura di spazi di spettacolo e incontro aperti al pubblico e alla città di Milano, con un nuovo contenitore capace di abbinare danza contemporanea da vedere, da praticare a momenti di studio, all'interno delle strutture dell'accademia MAS.

Con il **Milano Contemporary Ballet** è continuata una proficua collaborazione che si fortifica progettualmente ogni anno; una vicinanza sempre più stretta sul momento formativo che ci porta a condividere momenti di lavoro specifico di formazione e approfondimento sulle tecniche del contemporaneo.

In continuità, è proseguita anche la collaborazione con **ArteSpettacolo & StudioDanza** di Milano dove, attraverso momenti formativi, ci si propone di fornire conoscenze e competenze tecnico/artistiche a giovani e giovanissimi in formazione.

Tutte le azioni e i momenti formativi sono stati sviluppati all'interno di iniziative direttamente promosse dalla compagnia o in accordo e partnership con le altre realtà.

Educazione, promozione e nuovo pubblico. Attività specifiche hanno indirizzato in questi anni i temi dell'offerta formativa e della relazione con il pubblico. L'esigenza di confrontarsi e di generare domande, impegna da sempre la compagnia attraverso il proprio lavoro di creazione ma, soprattutto negli ultimi anni, è sorta la necessità di mettere in campo azioni più concrete e capaci di un incontro che vada al di là del solo momento di fruizione dello spettacolo. Dal 2009 Déjà Donn  ha dato vita con continuit  ad appuntamenti particolarmente significativi sui territori; *Festa Altro Teatro*, creato in collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria e il Comune di Tuoro sul Trasimeno, appuntamenti con *FAT – Festa Altri Territori*, e *FAT – Festa Altre Traiettorie*; *Passages - movimenti contemporanei*, *Pillole – somministrazioni di danza d'autore* e *Pillole – principi attivi*, solo per citarne alcuni. Tra le azioni nuove proposte nell'anno 2024 segnaliamo l'avvio del progetto *RED Festival*, a Milano; un luogo di incontro tra giovani in formazione, contenitore di spettacoli ed eventi, realizzato in collaborazione con **MAS – Music Art & Show**, che ci auguriamo possa presto aprirsi anche alla citt .

Post performance discussion - la danza contemporanea con le scuole. Sempre significativi sono gli incontri con il pubblico, realizzati subito dopo le rappresentazioni, con il coreografo e i danzatori presenti e a disposizione per approfondimenti, confronti e riscontri immediati con gli artisti. *Post performance discussion* diventa un momento e uno strumento importante, in grado di stimolare una capacit  di lettura pi  consapevole dello spettacolo portando il livello al di l  della semplice fruizione passiva. Un momento di "educazione del pubblico" che accorcia le distanze tra chi crea e chi fruisce, contribuendo a impostare un nuovo rapporto di vicinanza con il pubblico e in grado di diventare un formidabile veicolo di fidelizzazione e di promozione del lavoro artistico, poich  in grado di infrangere le tradizionali barriere spazio scenico/platea. Ci piace pensare che ogni azione destinata a rafforzare la vicinanza del pubblico agli artisti, sia un momento utile e di forte promozione, che avvicina il pubblico alla creazione artistica; una promozione "dal basso" che ci vedr  impegnati a perfezionare sempre di pi  le proposte del festival **Pillole – somministrazioni di danza d'autore** che impegna D j  Donn , in collaborazione con altre realt  territoriali, nella costruzione di un piccolo festival di danza contemporanea che vuole proporsi itinerante e diffuso, ogni volta su almeno un paio di sedi. Un momento di visibilit  per la danza e per le compagnie di danza contemporanea ospitate, che nel borgo di Sassello SV, in un contesto urbano di particolare interesse e rilievo anche dal punto di vista paesaggistico e turistico, ha previsto alcuni appuntamenti capaci di dare giusto rilievo all'espressione artistica e alla danza contemporanea. Piccoli frammenti di festival, pillole, appunto, per dare vita a nuovi spazi di condivisione, e una concreta opportunit  di incontro di un pubblico giovane con gli artisti coinvolti.

Da quest'anno l'offerta si   arricchita di un nuovo e importante appuntamento che abbiamo chiamato **RED Festival – rinnovare | esplorare | diffondere**. Grazie alla preziosa collaborazione di MAS – Music Art & Show di Milano, abbiamo strutturato un evento della durata di tre giorni che ha come obiettivo ultimo l'apertura di un nuovo spazio di confronto e di visibilit , per la danza – ma non solo – nella citt  di Milano. RED Festival vuole essere un caleidoscopio artistico puntato sulla danza, nel quale osservare possibilit  di rigenerazione sociale e culturale. Il termine caleidoscopio, infatti, evoca l'immagine di una molteplicit  di colori, forme e movimenti che si fondono armoniosamente; un momento di rinnovamento che attraverso la fusione di diverse prospettive conduce verso un'esplorazione collettiva e multisensoriale della creativit , declinata in tre azioni:

- **rinnovare** - quale atto di apertura a nuove prospettive, approcci ed energie creative;
- **esplorare** - quale atto di sperimentazione e scoperta di nuovi gesti, spazi, ibridazioni tecnologiche, nuovi vocabolari coreografici;
- **diffondere** - quale atto di disseminazione della danza in quanto pratica intergenerazionale di condivisione emotiva e crescita culturale.

Desideriamo creare attorno a questa nuova iniziativa una visione sana, per un proficuo lavoro di sviluppo collettivo interconnesso tra diverse e differenti realtà; una modalità artistica utile alla creazione sinergica e di rete, che possa nutrirsi delle esperienze generate dal territorio e di ogni potenziale immaginativo umano che esso accoglie. L'arte della danza può essere uno spazio di visibilità dell'immaginario collettivo: un insight.

Dunque, la danza come spinta verso qualcosa di migliore, un fuoco trasformatore capace di creare rapporti profondi tra le persone con cui entrare in contatto attraverso un'esperienza profonda, immateriale e relazionale che accade per tutti: chi danza, chi osserva. La danza, insomma, come un'esistenza viva che il rosso (RED) nutre di vicinanza e calore, rivoluzione, speranza.

Il primo importante momento di RED Festival ha proposto **tre giorni di spettacoli** – portati in scena da primarie formazioni italiane (Borderline Danza; Kinesis Danza; compagnia Naturalis Labor; Tocna danza; Déjà Donnè) attive e riconosciute nel panorama della danza contemporanea; **di formazione** con il coreografo Marco Russo Volpe che ha curato un laboratorio intensivo intitolato *My Breathing body* e la successiva restituzione del lavoro al pubblico; **di divulgazione e approfondimento** attraverso l'incontro/conversazione curato dal prof. Alessandro Pontremoli – docente di Storia della danza all'Università degli Studi di Torino. Un festival che vuole essere soprattutto occasione di scambio tra giovani in formazione, contenitore di spettacoli ed eventi da vedere, da vivere e che ci auguriamo possa presto aprirsi completamente anche alla città di Milano, con obiettivo di diventare un modello di riferimento riconosciuto e qualificato per la promozione e la diffusione della danza contemporanea.

Tutti gli spettacoli, performance di danza, incontri di studio e di lavoro si sono svolti negli spazi di Housing MAS a Milano per un pubblico trasversale e anche *dis*-interessato.



PARTE III – DATI ECONOMICI

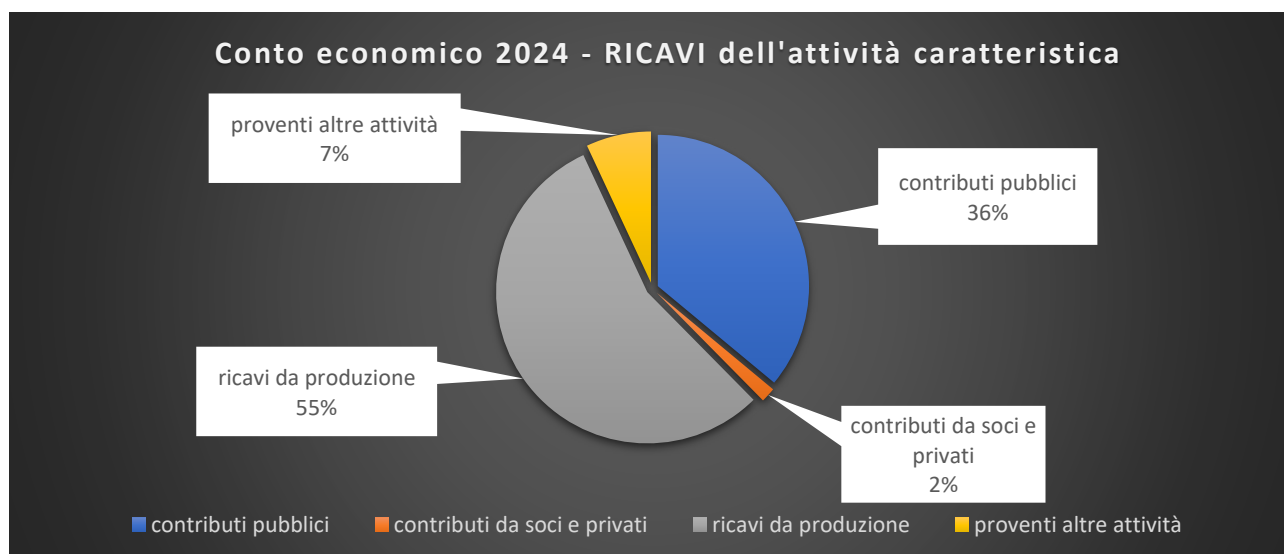
9. Situazione economico finanziaria e rendiconto dell'attività caratteristica

Il 2024 ha impegnato l'Associazione in un'attività continuativa, da gennaio a dicembre. Gli enti sostenitori hanno erogato i contributi assegnati e l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli (attività caratteristica) non ha subito alcuna interruzione. Il bilancio 2024 dell'attività caratteristica prevalente fa riferimento al consuntivo presentato al Ministero della Cultura e si chiude con un disavanzo di € -5.548,00; decisamente più evidente la perdita evidenziata nel bilancio contabile generale dell'anno 2024 che è di € -23.462,00. Questi scostamenti si devono a una flessione dell'attività di vendita e all'assorbimento di alcune variabili nei costi di gestione generale. Considerando l'avanzo d'esercizio registrato sull'anno 2023, che è stato di € 68.879,03, dunque, pur evidenziandosi una flessione dell'attività complessiva, l'associazione risulta essere assolutamente in grado di sostenere il deficit e di lavorare a un recupero in riallineamento, già sul 2025, attraverso incrementi di attività e previsione di maggiori sostegni pubblici e privati. Il conto economico, rappresentato sinteticamente qui di seguito, presenta i numeri in forma aggregata dell'attività di **produzione spettacoli di danza contemporanea**. I numeri del **bilancio d'esercizio anno 2024** (in forma abbreviata) restituiscono un'informazione più completa e il **conto economico anno 2024 dettagliato e completo** sono disponibili come documenti allegati al presente bilancio sociale, offrendo una panoramica esaustiva e trasparente sull'andamento dei conti e sullo stato patrimoniale dell'Associazione.

Attraverso un piano periodico di monitoraggio delle economie disponibili, approntato dal Consiglio Direttivo in accordo e confronto costanti con i consulenti, ci siamo dotati di strumenti di analisi che a partire dal 2023 – con riferimento al bilancio 2022 - ha permesso una verifica costante che ha come obiettivo il progressivo risanamento di situazioni debitorie pregresse, una migliore e più efficace gestione economica di ricavi e perdite e una conseguente stabilizzazione dell'attività. L'andamento della chiusura dei conti dell'anno 2024 ci conferma di avere intrapreso una giusta direzione che ci auguriamo sia possibile poter confermare nel tempo, e con impegno costante a migliorare.

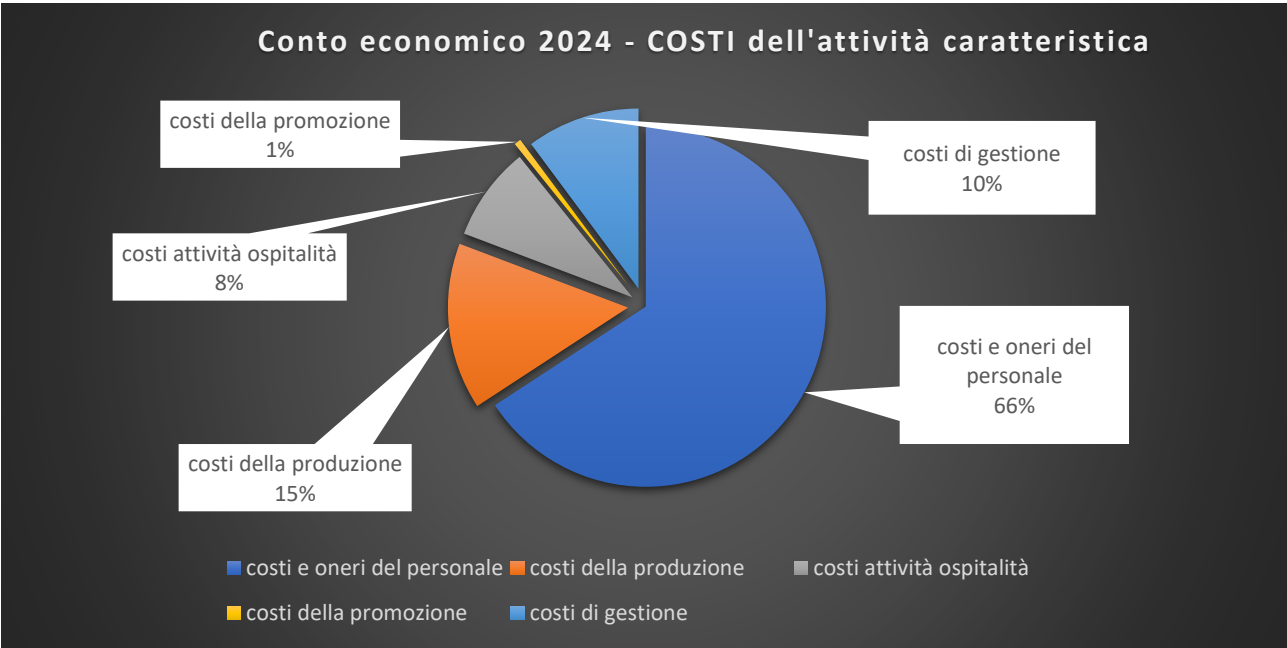
9.1 CONTO ECONOMICO 2024 – RICAVI dell'attività caratteristica in forma aggregata

Voce	Importo in euro (senza decimali)
• Contributi da enti pubblici	59.133,00
• Contributi da soci e privati	2.595,00
• Ricavi da attività di produzione	90.998,00
• Proventi da altre attività	11.415,00
TOTALE	163.615,00



9.2 CONTO ECONOMICO 2024 – COSTI dell'attività caratteristica in forma aggregata

Voce	Importo in euro (senza decimali)
Costi e oneri del Personale	123.423,00
Costi di Produzione	28.078,00
Costi per attività di ospitalità	15.878,00
Costi di promozione	1.147,00
Costi gestione generali e altri	19.077,00
TOTALE	187.603,00



Documenti in allegato: il **bilancio analitico di esercizio dell'anno 2024 redatto in forma abbreviata** riportante lo stato patrimoniale e il conto economico dell'Associazione culturale Déjà Donn  – impresa sociale al 31/12/24.

Il **bilancio contabile analitico completo**   consultabile come documento allegato e disponibile su richiesta per i soci e per tutti i portatori d'interesse.

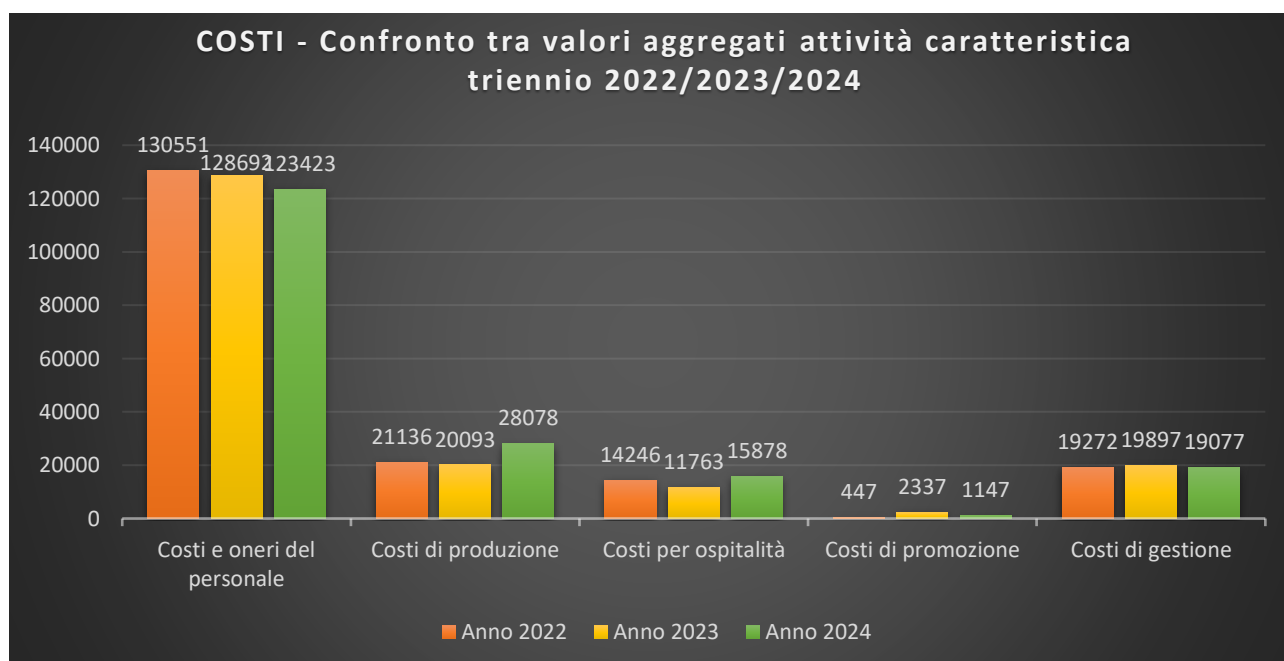
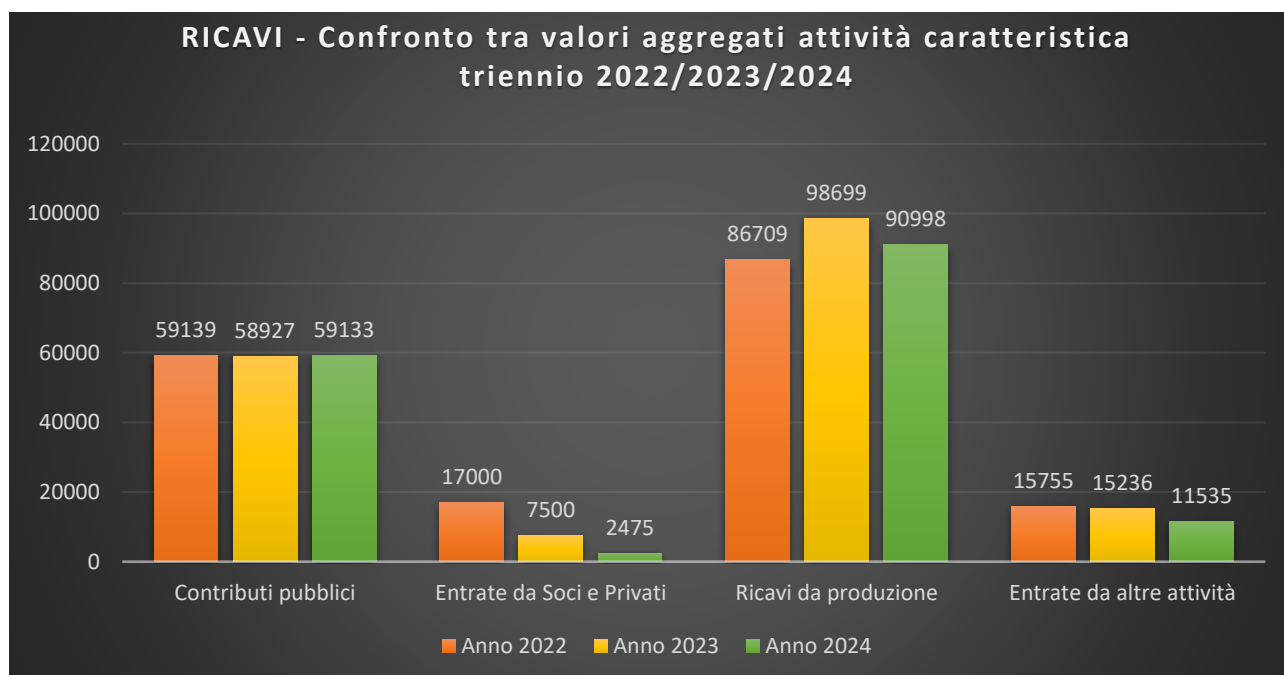
Tutti i **documenti di bilancio saranno depositati al RUNTS e in CCIAA** come da prescrizioni di legge in vigore e pubblicati sul sito dell'Associazione - sez. Trasparenza.



10. Numeri a confronto attività caratteristica: anno 2022 – 2023 - 2024

I dati presentati nelle tabelle e relative a costi e ricavi dell'attività svolta in via prevalente nell'anno 2024 (fonte consuntivo MiC) ci offrono lo spunto per un raffronto con l'andamento delle annualità precedenti 2022 e 2023. Questa comparazione ha il solo scopo di offrire una panoramica visiva immediatamente leggibile sull'andamento dei costi e dei ricavi, raggruppati per macro-voci aggregate, e si riferisce a entrate e uscite che compongono l'attività annuale prevalente - come da consuntivi presentati al MiC (Ministero delle Cultura). Gli importi in euro riportati nei grafici sono considerati senza decimali. Un'esposizione completa dell'intera attività, con riferimenti precisi alle voci in dettaglio di costi e ricavi, è rilevabile dal bilancio contabile disponibile come allegato.

Ci preme soprattutto evidenziare visivamente il trend generale dell'attività caratteristica e prevalente, che sottolinea un sostanziale equilibrio e/o lievi scostamenti nelle proporzioni tra le macro-voci aggregate e comparate dell'attività, che evidenzia la performance delle voci di ricavo e gli avanzi.



11. Commento conclusivo ai dati di bilancio

Tutti i dati espressi dai numeri del bilancio appena presentato sottolineano un andamento di attività in sostanziale equilibrio dei costi con il trend complessivo registrato nelle ultime tre annualità seppur una criticità dell'anno 2024 della performance dei ricavi. Se la stagione 2022 chiudeva con un deciso e ancora marcato senso di difficoltà per ristabilizzare la situazione complicata, in parte da eredità storica e in parte da vicissitudini anche di tipo ambientale (ripresa post-covid), il 2023 ha offerto numeri di un miglioramento evidente, il 2024 restituisce un quadro tutto sommato di consolidamento, che suggerisce comunque prudenza e suggerisce una vigile attenzione a obiettivi gestionali e di pianificazione sempre attenti e misurati.

Per leggere senza deformazioni la situazione economica qui riassunta, occorre constatare come l'economia del settore spettacolo in Italia sia da sempre condannata a una "stabilità precaria" che costringe strutture e operatori a confrontarsi e a riferirsi quasi esclusivamente a un mercato interno poco dinamico e incapace di rendere il lavoro degli artisti realmente attrattivo; un lavoro spesso svolto al margine, poco visibile e sostanzialmente poco interessante e capace di attrarre investimenti o sostegno finanziario da altri settori produttivi che non abbiano una qualche connessione con il sistema spettacolo. Infatti, il mercato di settore è storicamente il solo bacino di riferimento primario per i produttori di spettacolo dal vivo; un riferimento che può essere rappresentato come un imbuto, che varia di dimensione a seconda delle stagioni ma sempre molto stretto, da cui transitare e che si apre su un contenitore assolutamente poco flessibile nel raccogliere le reali necessità del sistema. Anche per tali motivi il sistema spettacolo continua a "sopravvivere" solo grazie all'intervento di sovvenzione imprescindibile messo a disposizione dallo Stato (MiC - FNSV). La gran parte delle strutture sovvenzionate copre oltre la metà del suo fabbisogno economico con sovvenzione pubblica, inoltre, fa riferimento a un apparato dove il sostegno pubblico non è propriamente "snello" e puntuale. Spesso, questo genera ritardi nell'erogazione dei fondi destinati, provocando, soprattutto in alcuni momenti dell'anno, gravi situazioni di carenza o assente liquidità che non è in grado di essere riassorbita guardando a un mercato condizionato esso stesso e poco vivace. Tale situazione impone alle strutture di doversi affidare a Istituti di credito, che generano posizioni debitorie o sovraesposizioni di cassa per poter far fronte alla sola gestione quotidiana e ordinaria. Le carenze di liquidità generano di frequente situazioni debitorie interne, che si dilatano nel tempo, causando difficoltà nel mantenere fede a piani di rientro del debito che vanno continuamente rivisti e previsti, riflettendosi negativamente anche sui trattamenti economici dei collaboratori e dei fornitori.

Le gravi difficoltà che recentemente hanno coinvolto il sistema dello spettacolo con gli eventi della recente pandemia, hanno prodotto una gravissima crisi nell'economia dei diversi settori dello spettacolo dal vivo e hanno evidenziato la grave fragilità di tutto un comparto produttivo. Ogni soggetto che ne è stato travolto ha la consapevolezza che ci vorrà ancora tempo, lavoro e sacrificio, per lasciarsi definitivamente alle spalle la vicenda.

In un panorama che si può declinare come genericamente complesso, continuano a essere fondamentali anche gli apporti economici di soci e (pochi) sostenitori privati che contribuiscono a mantenere viva la possibilità di realizzare i progetti artistici delle strutture.

L'aspetto legato all'economia reale e alle disponibilità di cassa necessarie perché un progetto artistico, nella sua interezza, possa essere portato ogni giorno a compimento, ci accompagna costantemente, consapevoli di non poter prescindere da un sistema di sostegno sistematico e funzionale alle attività, pubblico o privato che sia, e che auspichiamo possa continuare a essere garantito nella misura necessaria, spronandoci a ricercare nuove fonti di sostentamento e verso l'ideazione di formule innovative per espandere il mercato.

È compito primario del Consiglio direttivo mantenere attenzione costante sulle fragilità della situazione economica per mantenere la struttura attiva e più sana possibile. In questa situazione, il Consiglio continuerà il suo lavoro fino al termine del mandato affidato fino all'approvazione del bilancio 2025, predisponendo obiettivi adeguati e costante monitoraggio dell'economia disponibile, prevedendo, secondo necessità e urgenze, piani di rientro per tutte le situazioni di esposizione ancora aperte, dando priorità alla situazione debitoria aperta verso dipendenti, soci, fornitori e Enti, con l'obiettivo di recuperare in un tempo certo, anno per anno, un pezzo alla volta, questo gap disfunzionale che compromette stabilità e possibilità di futuro.

Già nel bilancio sintetico d'esercizio sono evidenti alcuni segni di migliore disponibilità economica che nel raffronto delle due ultime annualità, ci suggeriscono l'indirizzo per azioni concrete, mirate soprattutto a risolvere i numeri negativi delle situazioni debitorie ancora aperte con soci e lavoratori.

11.1 Conclusioni

Una stagione 2024 che definiremmo ancora in consolidamento, dove numerosi obiettivi di lavoro si sono rivelati progetti ambizioni, ma che sono stati portati comunque a compimento o avviati.

Confermiamo, attraverso l'analisi e il rendiconto del programma 2024 realizzato, come sempre, al meglio delle nostre attuali possibilità, la fiducia nel futuro, augurandoci che alla luce del tempo che stiamo vivendo possano proseguire discussioni aperte sul reale "stato dell'arte" in Italia e che diventi finalmente possibile orientare una nuova e migliore attenzione e un più puntuale sostegno verso un comparto di lavoratori della cultura che continuano a impegnarsi, a volte con sofferenza, sempre con difficoltà, e a lavorare per salvaguardare e conservare tutto quel patrimonio di saperi che fa capo alla produzione culturale italiana.

Un patrimonio che necessita, ora e sempre, di una nuova e ritrovata fiducia, superamento di freni e ostacoli, di strumenti normativi moderni e di azioni d'investimento reali, di nuove modalità di incontro e scambio tra artisti, pubblico e fruitori dell'arte, capaci di aggiungere valore e forza, non solo economica, alle attività, puntando senza riserve sulla caparbietà e sulle capacità di resistenza di un tessuto artistico, indubbiamente logorato, ma che dimostra ogni giorno di essere ancora estremamente vivo, attivo, desideroso e capace di continuare a guardare al futuro.



12. ALLEGATI

Sono disponibili come singoli allegati al presente Bilancio Sociale anno 2024:

12.1 Bilancio d'esercizio (abbreviato)

12.2 Bilancio economico contabile

12.3 Relazione dell'organo di controllo e monitoraggio dell'attività